Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 263

Mercoledì 4 novembre 1942 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La battaglia divampa violenta sul fronte dell'Egitto

Strenuo valore delle truppe dell'Asse passate a più riprese al contrattacco - Novanta mezzi corazzati avversari distrutti - Diciannove apparecchi abbattuti - Sommergibile nemico affondato da nostri mezzi navali

Bollettino n. 891

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia sul fronte dell'Egitto è divampata ieri con violenza ancora maggiore.

La rinnovata pressione sviluppata da imponenti forze blindate nemiche è stata validamente arrestata dalle truppe dell'Asse che, con strenuo valore, sono passate a più riprese al contrattacco. L'avversario ha subito perdite ingenti soprattutto in mezzi corazzati, dei quali oltre 90 sono stati distrutti.

Anche le nostre perdite sono elevate.

Aspri combattimenti sono ancora in corso.

L'Arma aerea ha partecipato con tutte le sue specialità alla lotta, contrastando la Aviazione britannica, battendo le colonne nemiche ed agendo senza tregua sulle loro retrovie. In numerosi duelli tre apparecchi venivano abbattuti da nostri cacciatori, 12 da quelli germanici. Velivoli italiani e tedeschi di scorta ad un convoglio hanno respinto attacchi aerei e fatto precipitare in fiamme quattro bimotori. Nostri mezzi navali hanno affondato un sommergibile nemico.

L'ardente saluto di Roma ad un forte contingente di legionari partenti per la zona d'impiego

ROMA, 3.

Il popolo dell'Urbe ha tributato il suo ardente augurale saluto ad un altro forte contingente di Camicie nere «M» che è partito stasera per un lontano settore del fronte. Migliaia di bandiere tricolori hanno segnato il cammino dei legionari da un capo all'altro della città, cammino svoltosi sotto una pioggia incessante di fiori, tra una moltitudine di popolo a ogni passo crescente, nel clamore del grido unanime: «Duce! Vittoria!». La serie delle partenze dei battaglioni «M» ha visto un succedersi di manifestazioni veramente grandiose. Quella odierna, ha però, superato tutte le precedenti.

Il popolo ha coperto della sua marea dilagante un tratto di circa cinque chilometri, ed è stata una affluenza improvvisa e spontanea, nel senso che la gente che apprese all'ultimo momento la notizia della partenza. Battaglioni «M», queste ferree schiere che il Comando Generale della Milizia, per ordine del Duce, prepara alle necessità sempre più ardue della guerra moderna e che, appena ultimato il loro addestramento, raggiungono subito la zona di impiego, dove più dura è la lotta, sono passati così in un glorioso alone di entusiasmo e di fede.

I legionari hanno sentito profondamente con quale fierissimo animo il popolo partecipa alla guerra. Il tono della manifestazione non aveva che un significato: quello di sconvolgere e schiacciare il nemico. E questa consegna non poteva essere data ad uomini più validi e adatti. I militi del battaglione «M» che stasera hanno lasciato l'Urbe sono tra i più valorosi combattenti di tutti i fronti, assaltatori audacissimi, che hanno già molto meritato dalla Patria e che si apprestano a compiere gesta non meno ardimentose. Dal campo «M», dove la interminabile schiera degli armati si è mossa, fino alla stazione Termini, la manifestazione non ha avuto che un tono: quello di un rinnovato giuramento tra milizia e popolo. Milizia che è popolo e popolo che è milizia. Di raggiungere la meta al modo romano. Ed il popolo ha visto veramente fluire la milizia combattiva, dotata delle armi più adatte ed egregiamente equipaggiate per la guerra invernale, un nuovo torrente di valide energie per la prima dirompente schiera delle forze destinate alla vittoria.

In piazza Venezia, al passaggio dei legionari, la manifestazione ha assunto il carattere di un rito. Il grido dell'invocazione è stato espresso con un tale ardore ed ha così profondamente fuso la voce dei legionari a quella del popolo, che l'animo ha avuto come un moto religioso. E mentre suonava il grido: Duce! Duce!, improvviso è echeggiato il suono dell'inno «Battaglioni M» e subito al cui suono si è accompagnato il corale ampio dei battaglioni e della moltitudine.

Reso il saluto all'Altare della Patria, mentre i soldati di guardia al sacro sacello presentavano le armi, i legionari hanno poi attraversato tutta la via nazionale, fra le sempre più alte manifestazioni del popolo. Alla stazione Termini, nel grande piazzale esterno, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenente generale Galbiati, ha tenuto rapporto agli ufficiali del forte contingente di Camicie nere «M» partenti ed ha quindi rivolto fiere parole di saluto ai legionari che hanno sempre rappresentato e che sempre rappresenteranno il terrore del nemico ordinando infine il saluto al Duce.

Nel rinnovarsi della manifestazione, e prima del commiato, sono fioriti ancora numerosi gli episodi. Un legionario ha presentato al Capo di S. M. il fratello, che ha chiesto con la più grande insistenza di essere subito inquadrato per raggiungere il fronte al più presto, un altro ha gridato al generale Galbiati che si recava a vendicare il padre e il fratello, caduti nella lotta antibolscevica, un altro ancora che doveva regolare i conti con chi gli aveva preso due fratelli, un giovane della classe del '24 ha poi domandato di entrare a far parte dello scaglione destinato a raggiungere il fronte nel breve termine.

Come sempre, il cuore schietto del nostro popolo ha avuto le più limpide rivelazioni e di ciò è apparsa commovente prova il saluto che tramite i partenti la cittadinanza dell'Urbe ha inviato a tutti gli eroici combattenti d'Italia. Saldi su ogni fronte, vittoriosi su ogni battaglia in tutti degni della Patria e della Rivoluzione.

Una relazione al Duce sull'attività del Consiglio di Stato nel quinquennio 1936-1940

ROMA, 3.

Il presidente del Consiglio di Stato ha mandato al Duce la seguente relazione dell'attività svolta da quell'alto consesso nel quinquennio 1° gennaio 1936 XIV - 31 dicembre 1940 XIX:

Duce! La relazione che ho l'onore di presentarVi compilata come le due precedenti, con gli intendimenti e i criteri che già hanno avuto l'ambito premio della Vostra alta approvazione, riguarda l'attività svolta dal Consiglio di Stato dal 1° gennaio 1936 XIV al 31 dicembre 1940 XIX.

In questo periodo il Consiglio ha complessivamente trattato 36.209 affari mettendo in sede consultiva 27.776 pareri e decidendo in sede giurisdizionale 8.443 ricorsi. Le materie che hanno formato oggetto di questa intensa attività sono le più svariate e concernono così la grande opera legislativa da Voi promossa in questi anni, come i più vivi e concreti problemi della pubblica amministrazione. Alla funzione legislativa e in genere normativa il Consiglio ha apportato il contributo di ampi ed elaborati pareri sui nuovi Codici, segnatamente su quello di procedura civile e sui libri della proprietà, delle successioni e delle donazioni del Codice civile, nonchè su numerosi schemi di decreti e regolamenti relativi all'organizzazione delle amministrazioni dello Stato civile e militare, a molti enti parastatali e locali ai rapporti di pubblico impiego, al lavoro, alla previdenza sociale, ai vari settori dell'economia corporativa.

E, oltre che all'esame dei suddetti disegni, anche in quello di particolari questioni si è presentata l'occasione di formulare e riaffermare notevoli principii generali in ordine alla legalità e alla sostanziale opportunità delle norme giuridiche. Fra le altre numerose pronuncie consultive e giurisdizionali del Consiglio si possono ricordare quelle attinenti alla legittimità e al merito degli atti amministrativi e dei contratti delle pubbliche amministrazioni. In quest'ultima materia, che ha assunto eccezionale importanza specie per gli interventi diretti ad incrementare e perfezionare l'industria bellica, si sono fissate precise direttive perchè, col rigoroso rispetto delle necessarie garanzie, siano evitati rischi e danni alle finanze dello Stato.

Cospicua è stata l'elaborazione giurisprudenziale che hanno avuto i singoli oggetti della pubblica amministrazione, così quelli che fanno capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, come gli altri che dipendono dai vari ministeri. I numerosi rami dell'amministrazione dell'Interno, con i problemi relativi alla finanza, al culto, alla sicurezza pubblica, alla sanità, ai comuni e alle provincie, alla assistenza e alla beneficenza, nonchè gli affari esteri, l'Africa italiana, le Forze Armate, le finanze, l'economia nazionale in tutte le sue manifestazioni; le istituzioni corporative, i lavori pubblici, le comunicazioni, la giustizia, l'educazione nazionale e la cultura popolare hanno complessivamente offerto, ciascuno in varia misura, con questioni di massima o con provvedimento generali e speciali, copiosissima materia alla attività del Consiglio.

La giurisprudenza delle sezioni giurisdizionali, che nelle riviste periodiche suole essere pubblicata senza un ordine sistematico a mano a mano che le singole decisioni vengono pronunciate o formano oggetto di annotazione e studi di giuristi, è stata nella relazione organicamente esposta e integrata con le pronuncie delle sezioni consultive e con le risoluzioni in adunanza generale di 1011 ricorsi straordinari al Re Imperatore.

Duce! Voi avete costantemente sorretto la nostra ardua, delicata, quotidiana fatica con la Vostra alta considerazione per la quale il Consiglio di Stato Vi ha, con orgoglio, espresso sempre la propria gratitudine. Di questa considerazione ci avete dato manifestazioni concreto, promovendo opportune provvidenze e impartendo precisi ordini. Fra le prime, ricordiamo il decreto legge 9 febbraio 1939 XVII N. 273, con cui fu disposto che nessun provvedimento legislativo concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio di Stato può essere adottato se non previo parere di questo consesso in adunanza generale. Fra i secondi sono specialmente da menzionare le circolari 3 agosto 1941 XIX N. 22.232, e 14 giugno 1942 XX N. 48.021 con le quali avete vietato di proporre creazioni di organi di giurisdizioni speciali o limitazioni al normale sindacato del Consiglio di Stato ribadendo che proposte del genere sono «nettamente contrarie ai principii del Regime fascista, il quale vuole che l'azione della pubblica amministrazione si svolga con piena legalità».

A nessuno può sfuggire il grande valore ideale, oltre che pratico, di questi Vostri ordini, che riaffermano le fondamentali esigenze del diritto, mentre, per supreme necessità di vita e di giustizia internazionale, l'Italia gloriosamente combatte la più grande guerra che abbia registrata la storia. - *Santi Romano.*

La giornata a Milano del borgomastro di Berlino

MILANO, 3.

Il borgomastro della capitale del Reich, dott. Steeg, è stato stamane a far visita a Palazzo Marino al nostro podestà.

Allo scambio di cordialità tra le personalità italiane e germaniche erano presenti il vice podestà, il segretario generale ed i consultori del comune. Successivamente, accompagnati dal sen. Gallarati Scotti, gli ospiti hanno raggiunto il palazzo del Governo dove si sono incontrati col prefetto che li ha intrattenuti a cameratesco colloquio. Una corona d'alloro è stata poi deposta dal borgomastro di Berlino sul monumento ai Caduti in guerra ed identico rito è stato compiuto poi al sacrario della Casa del Fascio dove il dott. Steeg e i suoi collaboratori si sono soffermati nel salone «23 marzo» e il vice segretario del Fascio ha recato alle personalità germaniche il saluto delle Camicie nere milanesi.

La mattinata si è conclusa alla sede dell'associazione italo-germanica.

All'illustre ospite, accompagnato dal Podestà e dal console generale di Germania, il presidente sezionale ha porto un caloroso benvenuto ricordando come a giorni si compia il decennale dell'associazione che qui fu fondata e che poi rapidamente si estese in tutta l'Italia incrementando e potenziando i rapporti dello spirito che stanno a base della nuova civiltà instaurata dai due grandi Capi dei due popoli dell'Asse ed ha concluso portando il saluto del presidente, ministro Pavolini, inneggiando a Milano e a Berlino, città pioniere dell'amicizia italo-germanica.

Il borgomastro Steeg ha risposto dicendosi lieto delle accoglienze ovunque ricevute a Milano e compiacendosi della attività di cultura e di amicizia svolta dall'associazione sotto la guida del ministro Pavolini e dello sviluppo e dei risultati raggiunti: il risultato: salda unione di spiriti e di sentimenti di due popoli amici ed alleati, nella certezza di vittoria animata dai loro grandi Condottieri. L'ospite è stato fatto segno ad una cordialissima accoglienza.

Entusiastico commento tedesco al ritorno del "Barbarigo,,

BERLINO, 3.

Tutta la stampa riproduce stasera un «Pk» dalla base atlantica ove ha fatto ritorno, dopo lunga trionfale crociera, il sommergibile italiano «Barbarigo» che nello spazio di sei mesi ha affondato due corazzate americane. L'inviato speciale di guerra tedesco descrive le entusiastiche accoglienze che sono state tributate dai camerati italiani e germanici al comandante Grossi ed al suo valoroso equipaggio. Quella — scrive il giornalista — è stata una grande giornata per la base atlantica italiana, una giornata di fiera esultanza e di vibrante cameratismo.

La campagna antibolscevica

Progressiva penetrazione delle truppe germaniche nelle posizioni sovietiche ad est di Alagir

I tentativi dei rossi di attraversamento del Don frustrati dal pronto ed efficace intervento delle forze italiane, romene ed ungheresi

Fronte orientale: Una pattuglia dell'Armir respinge un attacco nemico nella zona del Don (R. G. Luce - Gagliardi)

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale attacchi e contrattacchi hanno condotto a violenti combattimenti, nei quali le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni, e in contrattacchi hanno guadagnato altro terreno. Truppe slovacche hanno annientato forze nemiche accerchiate.

Ad est di Alagir truppe germaniche, in progressivo attacco, si sono spinte attraverso posizioni del nemico poderosamente munite e minate. Attacchi aerei, con bombe e con le armi di bordo, hanno inflitto al nemico altre perdite. Un treno blindato è stato distrutto.

Nella steppa dei Calmucchi un nostro contrattacco ha ricacciato la cavalleria nemica, la quale ha subito perdite rilevanti.

A Stalingrado prosegue il duro attacco a blocchi di edifici e nelle strade. Apparecchi da picchiata hanno proseguito le loro azioni contro i nidi di resistenza, duramente contesi, nella zona settentrionale cittadina. Nonostante la tenace difesa, il nemico ha perduto altro terreno. I suoi contrattacchi sono sempre falliti. Formazioni di apparecchi da combattimento hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie ad est del Volga ed i traghetti sul fiume.

Sul fronte del Don il nemico ha compiuto tentativi di traghetto che sono stati ogni volta sanguinosamente respinti dalle truppe romene, italiane ed ungheresi.

La caccia italiana ha martellato a volo radente posizioni campali dei sovietici.

Truppe ungheresi hanno distrutto, durante una grande azione di arditi, numerosi fortini e posizioni fortificate nemiche sulla riva orientale del fiume ed hanno fatto prigionieri.

A sud-est del lago Ilmen continuano, su di un terreno completamente paludoso, aspri combattimenti locali.

Nella lotta contro la flotta mercantile e da guerra sovietica, l'Arma aerea germanica ha distrutto, nel mese di ottobre, al largo delle coste del Mar Nero, sul Mar Caspio, nel corso inferiore del Volga e sul Lago Ladoga complessivamente 33 navi da carico e da trasporto, di vario tonnellaggio, fra cui numerose petroliere, oltre ad un battello vedetta; inoltre sono state danneggiate, con attacchi dall'alto, 32 navi da carico di ogni tipo e 4 unità da guerra.

Nella Manica nella notte dall'1 al 2 novembre, un attacco di vedette veloci inglesi contro un convoglio germanico è stato fatto fallire dal fuoco concentrato delle nostre forze di scorta ed una vedetta nemica è stata incendiata. Nella scorsa notte lo stesso convoglio si è nuovamente scontrato con vedette veloci inglesi: durante il combattimento una unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.

La battaglia in Egitto prosegue con crescente violenza. La penetrazione di poderose formazioni corazzate del nemico nel settore settentrionale del fronte è stata nuovamente arginata in un contrattacco, senza risparmio di mezzi. Forze aeree germaniche ed italiane hanno compiuto, nei punti dove più ferveva la battaglia, instancabili azioni contro forze britanniche motorizzate, postazioni di artiglieria e collegamenti con le retrovie. La caccia germanica ed italiana ha abbattuto 15 velivoli nemici, contro un apparecchio germanico perduto. Inoltre, sono stati fatti precipitare nel Mediterraneo cinque velivoli britannici, di cui uno da un nostro sommergibile.

Sulle coste della Manica il nemico ha perduto ieri 4 apparecchi.

Il carattere dell'offensiva germanica sul corso superiore del Terek acquista particolare valore specie in considerazione delle numerose importanti strade di accesso di cui vengono ad essere privati ora i sovietici.

L'attacco principale iniziato il 24 ottobre ad occidente del Terek ha determinato, come è noto, il 28 dello stesso mese, la caduta di Nalcik e, più oltre, quella dell'importante centro di Alagir. Nel corso di queste operazioni, informano stamane gli ambienti autorizzati berlinesi, le truppe attaccanti hanno incontrato gravi difficoltà specie nel superamento dei diversi corsi d'acqua piccoli e grandi di cui è ricca in quel settore la zona dei contrafforti caucasici. Sono stati così traghettati — dopo aver debellato il nemico sistemato su posizioni munitissime — i torrenti Argudan, Lesker, Uruch, Cikola, Dur Dur, Sadon ecc. I granatieri ed i cacciatori alpini tedeschi sono riusciti a portare il loro attacco oltre le posizioni avversarie, minacciando il nemico sui fianchi e costringendolo a ritirarsi dopo aver subito perdite gravissime.

La marcia, si apprende stamane da fonte militare, procede ora vittoriosamente verso sud, oltre Alagir, il centro più importante, coi suoi 5 mila abitanti, della serie espugnata durante l'azione in corso. Il nemico ha qui perduto, oltre che alcune importanti fabbriche d'armi, l'accesso all'importantissima strada militare degli Osseti.

Questa arteria, importante per i rifornimenti, ha inizio ad Alagir e si snoda nella regione del Caucaso occidentale. Essa è l'unica strada veramente importante che assicuri le comunicazioni coi centri caucasici meridionali. Con la città di Alagir l'attacco germanico ha raggiunto una delle sue mete principali, tuttavia i combattimenti proseguono e le truppe tedesche ed alleate hanno guadagnato altro terreno ad occidente del corso inferiore del Terek. Gli attaccanti combattono già nella zona della strada militare di Grusini, l'ultima grande arteria di comunicazione transcaucasica verso il sud.

Il grande centro di Orgionichidze, situato su tale arteria, è stato violentemente attaccato dall'Arma aerea con bombe di ogni calibro.

L'attacco delle truppe dell'Asse punta su Orgionichidze

Le vie d'accesso del Caucaso meridionale bloccate dai reparti tedeschi ed alleati

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

Cinque giorni fa era conquistata d'assalto Nalcik; ieri cadeva Alagir ed ora l'attacco delle truppe tedesche ed alleate scende veemente verso Orgionichidze animato da uno slancio offensivo, fresco e potente che non sono valsi a spezzare o ad interrompere tutti gli ostacoli naturali di un terreno difficilissimo, gli ostacoli molteplici e diabolici creati dai bolscevichi e la caparbia resistenza dei rossi.

L'attacco scende lungo canaloni rocciosi fra pareti a picco, attraverso sbarramenti di mine costeggiati sui fianchi dai bolscevichi che si tengono ancora aggrappati alle cime, ma è preceduto dal bombardamento aereo che spiana la strada con i suoi apparecchi a tuffo instancabili nel ricercare e nel martellare ad una ad una le posizioni nemiche, le postazioni di artiglieria, le postazioni di mitragliere portaerei, i depositi di munizioni e di carburanti, le vie di approvvigionamento, le colonne nemiche in movimento.

La città di Orgionichidze appare già avvolta da un denso manto di fumo. Per ora non è naturalmente possibile dire tra quanti giorni o tra quante ore i tedeschi vi entreranno (bisogna attendersi in ogni caso una forte resistenza da parte dei sovietici che sanno quale importanza abbia la città che rappresenta il pilastro meridionale del triangolo strategico di cui altri due vertici sono Mosdok e Grosny, triangolo sul quale è imperniata tutta la difesa del fronte del Terek e quindi dei giacimenti petroliferi della zona di Grosny) ma è possibile fin d'ora constatare che i tedeschi con l'occupazione di Alagir, dove comincia la grande strada militare Ossetica (dopo 293 chilometri di percorso e dopo superato il passo del Manison a tremila metri d'altezza raggiunge Kutais dove si riallaccia alle vie di comunicazione per il Mar Nero), e con la battaglia già in corso nel settore della strada della Georgia hanno già raggiunto uno dei principali obiettivi della loro manovra: quello di tagliare le due vie di comunicazione attraverso il Caucaso centrale per le quali potranno giungere direttamente i rifornimenti a Tiflis.

La marcia tedesca ha costretto il Comando bolscevico ad inviare rapidamente importanti rinforzi nella regione di Tiflis. Ma i cacciatori germanici hanno subito inflitto loro tali perdite da ridurne lo spirito combattivo spezzando il tentativo di opporsi all'avanzata dei «Panzer».

Oltre agli obiettivi cui abbiamo accennato giova ora mettere in rilievo che la manovra in atto contro Orgionichidze rappresenta il preludio di nuove operazioni sul fronte che va da questa città a Ebotdro e a Malgobek dove i tedeschi combattono ai margini del secondo dei tre grandi bacini petroliferi del Caucaso (e da qui sino alla zona davanti a Mosdok). E' questo un settore dal clima mite anche d'inverno

(è quasi sullo stesso parallelo di Firenze) e può permettere lo svolgimento di tali offensive in grande stile anche nei mesi durante i quali tutto il resto del fronte dell'est resterà bloccato in conseguenza del freddo.

Volendo fare il bilancio delle operazioni portate a termine nei giorni scorsi si può concludere che il risultato di queste vittorie è rappresentato dal blocco di tutti i passi e di tutte le strade del Caucaso ad eccezione delle due camionali lungo le sponde del Mar Nero e del Mar Caspio delle quali però la prima, già investita, è praticamente bloccata dalle truppe che operano dinanzi a Tuapse.

Ciò significa innanzi tutto che questo vasto fronte di oltre 500 chilometri potrà essere tenuto durante i prossimi mesi con un numero relativamente scarso di truppe (il che renderà libero il grosso delle Divisioni germaniche per altre operazioni) ed in secondo luogo che le forze sovietiche impegnate nel fronte del Terek per la difesa dei giacimenti petroliferi di Grosny potranno essere rifornite soltanto attraverso la strada costiera del Caspio ed attraverso la navigazione su questo mare. Ma anche sul Caspio o sulla città di Astrakan la «Luftwaffe» ha cominciato a portare i suoi attacchi distruttori che potrebbero anche essere dei prodromi di azioni più impegnative in un prossimo avvenire.

L'attività dei reparti slovacchi

BRATISLAVA, 3.

Dopo una nuova fase transitoria di difesa, reparti dell'Esercito slovacco sono passati all'attacco di posizioni fortificate su una cresta di montagna del Caucaso. Gli slovacchi sono riusciti ad accerchiare il nemico in uno spazio ristretto e ad infliggergli gravi perdite. Durante questi combattimenti si sono distinti i reparti di pionieri, occupati allo sgombero delle mine, e l'artiglieria.

Il nemico ha tentato il primo novembre con violenti attacchi, di liberarsi dall'accerchiamento ma le unità slovacche hanno respinto le puntate dei contrattacchi del nemico che subiva nuove e gravi perdite. Le unità d'assalto di fanteria hanno scovato e scacciato il nemico dalle numerose fortificazioni nelle quali esso si era annidato. Le altre posizioni tenute dai bolscevichi sono state violentemente bombardate dalla artiglieria slovacca.

L'azione è tuttora in corso.

La lotta a Stalingrado

BERLINO, 3.

Da fonte militare si apprende che a Stalingrado nella giornata di ieri l'attacco germanico ha portato al conseguimento di altri successi locali. Parecchi blocchi di edifici trasformati in fortezza dai bolscevichi sono stati conquistati dopo duri combattimenti. Velivoli germanici in picchiata hanno intensamente bombardato gli impianti industriali fortificati nella parte nord della città.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato batterie bolsceviche sulla riva orientale del Volga riducendo al silenzio alcuni cannoni. E' stato inoltre colpito un grande deposito di carburante, situato ad est di Stalingrado, che è esploso.

Apparecchi da combattimento gettatisi a volo radente contro forze nemiche ammassate di fronte alla linea settentrionale dello sbarramento germanico, hanno inflitto loro gravissime perdite. Altri velivoli germanici hanno distrutto nidi di mitragliatrici ed hanno attaccato velivoli da trasporto nemici danneggiandoli gravemente.

Aviatori romeni e croati hanno attaccato posizioni di attesa delle truppe avversarie a nord dell'ansa del Don ottenendo buoni risultati.

La caccia germanica e croata ha scortato tutte le formazioni che hanno compiuto queste operazioni. Questi velivoli da caccia hanno abbattuto 20 apparecchi bolscevichi senza perdite.

Velivoli sovietici hanno tentato di penetrare attraverso lo sbarramento opposto dall'artiglieria contraerea germanica; sei di essi però furono immediatamente abbattuti e andarono a fracassarsi davanti alle linee germaniche.

In seguito a ciò gli altri apparecchi hanno invertito la rotta allontanandosi rapidamente.

Morghentau propone l'unificazione della valuta inglese e statunitense

ROMA, 3.

Morghentau, il Ministro delle Finanze di Roosevelt, che ha concluso recentemente il suo viaggio in Inghilterra, ha trattato il problema di una valuta unica tanto per gli Stati Uniti quanto per l'Inghilterra.

Senza dubbio in questo affare finanziario gli Stati Uniti avranno la parte del leone.

Crescente disoccupazione fra i portuali messicani

ROMA, 3.

Una notizia da Lisbona informa che tutti i porti messicani situati lungo il golfo del Messico si trovano chiusi a causa della sospensione delle linee di navigazione. Nei porti si diffonde la disoccupazione ed i malcontenti della popolazione aumentano.

MARTE NON NE PUO' PIU'

— Getta questi nella pattumiera: mi fanno fare tante brutte figure!

"Senza navi non si può vincere,,

Altri diciotto mercantili, un cacciatorpediniere ed una corvetta affondati dagli "U. Boot,, ad oriente della costa canadese

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente comunicato straordinario:

Ad oriente della costa canadese un gruppo di sottomarini tedeschi, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevolissime, è riuscito a stabilire il contatto con un convoglio carico di materiale da guerra e di viveri in rotta fra l'America e l'Inghilterra.

In seguito ad accaniti attacchi che si sono succeduti per parecchi giorni e notti, sono state affondate del convoglio nemico, potentemente protetto, 16 navi per un totale di 94 mila tonnellate fra le quali tre navi cariche di munizioni che sono saltate dopo i primi colpi; altri due vapori per complessive 11 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere ed una corvetta. Soltanto i resti del convoglio hanno potuto allontanarsi approfittando della fitta nebbia.

Un episodio rivelatore dello stato d'animo dei combattenti sovietici

BUDAPEST, 3.

Un episodio che rivela lo stato d'animo del soldato sovietico viene narrato da uno dei corrispondenti della compagnia di propaganda ungherese.

Un giovane ufficiale ed un sottufficiale ungheresi avventuratisi oltre le prime linee, mentre si trovavano in una capanna abbandonata furono sorpresi da un reparto sovietico al quale opposero accanita resistenza. Rimasti feriti, furono fatti prigionieri. Il comandante del reparto nemico pose a guardia dei due prigionieri feriti quattro soldati russi. Quale non fu la sorpresa dei due ungheresi quando sentirono dire dal più anziano dei loro guardiani che essi, tutti e quattro, si consideravano invece prigionieri.

Fasciate alla meno peggio le ferite, i quattro soldati sovietici aiutarono i due ungheresi ed insieme con essi raggiunsero le linee magiare. Al comandante della posizione ungherese questi singolari prigionieri dichiararono di arrendersi poichè consideravano inutile continuare la guerra senza alcuna speranza di vittoria.

Il ministro degli Esteri argentino mette in guardia il popolo dal pericolo di essere coinvolto nella guerra

BUENOS AIRES, 3.

Una energica dichiarazione del ministro degli Esteri, Ruiz Guinazu, toglie ogni valore al responso della commissione parlamentare di inchiesta denunciante maneggi illegali ed antiargentini da parte di elementi appartenenti ai Paesi dell'Asse.

Il ministro Ruiz Guinazu afferma che tutte le accuse formulate dalla commissione parlamentare sono destituite d'ogni fondamento, incluse quelle che tentavano colpire anche alcuni ambienti religiosi quali favoreggiatori delle Potenze dell'Asse.

La dichiarazione di Ruiz Guinazu rivendica al Governo il diritto di regolare a suo criterio e sotto la sua responsabilità la politica estera del Paese, ed accusa apertamente l'invadenza di detta commissione, il cui agire sembra rivolto a menomare l'autorità dello Stato e, perciò, la sovranità nazionale. Tale messa appunto del ministro degli Esteri è stata accolta con plauso dalla quasi totalità della popolazione che a poco a poco si rende conto di quanto di artificioso e fallace vi sia nella esasperata campagna di quella parte di deputati e giornalisti che vorrebbero trascinare l'Argentina nella pericolosa ed ingiustificata avventura della guerra.

Il giornale cattolico «Il Pueblo» nel suo numero di sabato 31 ottobre pubblica una lettera dall'Italia con la quale si documenta e si esalta il valore dei capellani militari che sul fronte egiziano assecondano impavidi e silenziosi l'eroismo dei soldati italiani. Gli episodi narrati senza enfasi e con precisi dati di tempo e di circostanze, mettono in magnifico rilievo la tempra del soldato italiano, suscitando una sincera quanto legittima ammirazione in tutti gli ambienti popolari, ove la verità non è sofisticata dalla loquasità partigiana dei politicanti asserviti all'influenza anglo-sassone.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Prezzi praticati dai grossisti nelle vendite ad enti, ospedali e istituti di beneficenza

Il Ministero delle Corporazioni, precisa che il commerciante grossista di prodotti non alimentari, nelle vendite ad Enti, Ospedali, Istituti di beneficenza, ecc., è tenuto a praticare prezzi non superiori a quelli in vigore per le vendite da grossista a dettagliante.

Distribuzione delle frattaglie

Il «Coproma» conferma, con riferimento a quanto riportato dal giornale il 31 ottobre scorso, che la distribuzione delle frattaglie avrà luogo ogni lunedì, a cominciare dal giorno 9 corrente.

Ogni venerdì, a mezzo comunicato, verrà data notizia della grammatura pro capite in distribuzione.

Le frattaglie dell'ultima macellazione, che dovevano essere distribuite lunedì scorso verranno distribuite in giornata nelle quantità disponibili.

Orario degli uffici della "Sepral,,

A decorrere dal 5 corrente gli Uffici della «Sepral» osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Giorni festivi: dalle ore 9 alle 12.

L'orario per il pubblico è il seguente: giorni feriali: dalle ore 9 alle 12.

Proroga validità dei buoni legna da ardere e carbone vegetale rilasciati dal cessato ufficio distribuzione

Il Consorzio Agrario Provinciale di Udine, subentrando con il 1º novembre nel servizio di distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale all'Ufficio Distribuzione Combustibili Vegetali dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, rende noto che i buoni rilasciati in data precedente al 1º novembre avranno validità anche in data successiva purchè vengano presentati per la rinnovazione all'Ufficio Combustibili Vegetali del Consorzio Agrario Provinciale (via Aquileia 3, Udine).

Il termine utile per la presentazione da parte dei detentori rimane fissato a tutto il giorno 15 corrente mese di novembre.

Registri di carico e scarico per i venditori al pubblico di calzature, manufatti e pelletterie

Il Comitato corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento con circ. 118/C del 23 ottobre 1942-XX, in ottemperanza a quanto ha stabilito il Ministero delle Corporazioni con il D. M. 21 ottobre 1942-XX, ha emanato le seguenti norme per la tenuta dei registri di carico (R. C. D.) e scarico (R. S. D.) per venditori al pubblico (siano essi ambulanti, artigiani, commercianti od industriali) delle calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigeria e borse di pelle o cuoio tesserati, che vengono istituiti a far tempo dal 1 novembre 1942-XXI.

a) La regolare tenuta dei registri è obbligatoria per i venditori al pubblico di calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigeria e borse di pelle o cuoio.

b) I registri esauriti vanno conservati dal venditore e tenuti a disposizione del Comcordit per le verifiche che riterrà opportuno di disporre.

c) Le eventuali irregolarità nella tenuta dei registri di carico e scarico, cadranno sotto le sanzioni previste dalla Legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Sono particolari ai rispettivi registri le seguenti altre norme:

REGISTRO DI CARICO

a) Il registro di carico deve indicare chiaramente la consistenza ed il movimento del carico delle calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigeria e borse di pelle o cuoio, soggetti a distribuzione tesserata.

b) Le registrazioni vanno iniziate col carico della dotazione di ciascuna azienda, desunta dall'inventario al 31 ottobre 1942-XXI, presentato al C.P.C. di giurisdizione, trascrivendo nella prima riga delle rispettive colonne, il valore in punti delle calzature, dei manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigeria e borse di pelle o cuoio appartenenti rispettivamente a ciascuna delle dodici categorie merceologiche stabilite con circolari 42/C e 74/C del Comcordit.

La composizione merceologica delle dodici categorie in oggetto ed il punteggio dei singoli articoli, sono riportati nei moduli dell'inventario da redarre il 31 ottobre 1942 XXI.

c) Successivamente vanno registrate in ordine cronologico le partite di merci tesserate immesse nell'azienda, nel giorno di ricevimento. Dette registrazioni devono essere eseguite entro le 24 ore.

Per ogni registrazione va indicata nella colonna 1 la data di ricevimento della merce; nella colonna 2 il numero della fattura o del documento equipollente (per numero di fattura si intende il numero dato a norma di legge da chi la riceve), nella colonna 3 l'operazione di carico e cioè, se trattasi di acquisto, di merce trasformata, di trasferimenti interni aziendali; di resi di merce venduta, ecc.

d) I dettaglianti che svolgono anche l'attività di confezionisti [illegible]

[illegible]

REGISTRO DI SCARICO

[illegible]

lavorazione, furti, smarrimenti, distruzioni, resi a fornitori, ecc.

e) I totali degli scarichi delle varie colonne di punteggio, di cui al punto d), verranno riportati nelle rispettive colonne del registro di carico, per determinare il carico iniziale in punti dei prodotti razionati del mese successivo, mentre verranno chiuse con barrature, le colonne di scarico, di guisa che per ogni mese lo scarico comincì nuovamente da zero.

Come già detto con circolare numero 116/C, dell'8 ottobre corrente anno, del Comcordit, le Organizzazioni sindacali provinciali dovranno essere invitate a provvedersi di detti registri in tempo utile e a distribuirli a tutte le ditte interessate.

I modelli sono stati approntati dalla Tipografia Atena, via del Gazometro 25, Roma, che può fornirli alle Organizzazioni predette al prezzo di L. 5.20 per ogni registro di carico e di scarico, comprese le spese postali o ferroviarie di recapito, a mezzo collo espresso.

Le Organizzazioni di categoria potranno cedere alle ditte venditrici al pubblico i registri anzidetti al prezzo di L. 6 la copia. Le Organizzazioni provinciali che ritenessero conveniente di fare stampare in luogo i registri, potranno farlo a condizione che essi siano uguali al modello predisposto, che potranno richiedere, contro pagamento, alla Tipografia Atena.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

2 novembre 1942 XXI — Affluite: ORTAGLIE: patate q.li 2081.29; cipolle q.li 261; ortaglie e legumi in sorte q.li 569. — FRUTTA: mele q.li 86; uva q.li 26; cachi q.li 243.50 AGRUMI: limoni q.li 59.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

2 novembre 1942 XXI. — Quantitativo globale kg. 993; al capoluogo kg. 218.800; alle frigoriferie: Cooperativa kg. 114.800; Degani kg. 110.800; esportazione kg. 48.600; ai centri urbani della provincia kg. 212; ambulanti kg. 238; vendita locale kg. 50.

Unione Commercianti

Inventario dei prodotti tessili e dell'abbigliamento

L'inventario dei prodotti tessili e dell'abbigliamento al 31 ottobre 1942 va compilato in triplice copia sugli appositi moduli, che le ditte possono oggi ritirare presso l'Unione e domani presso la Delegazioni di Zona, e va presentato entro il 15 novembre: dalle ditte residenti nel capoluogo all'Unione fascista dei Commercianti e dalle ditte residenti in provincia alle rispettive delegazioni di zona.

Dal 1. al 5 novembre le ditte devono sospendere la vendita dei prodotti tesserati; possono vendere i prodotti non tesserati.

Il punteggio esistente presso le aziende deve essere versato ai Comuni entro il 5 novembre; le richieste dei buoni di prelevamento devono essere presentate al C.P.C. dal 15 al 30 novembre.

E' abolito il registro delle vendite; esso è sostituito da un registro di carico e scarico, che sarà prossimamente distribuito dall'Unione.

Durante il mese di novembre i C.P.C. ed i Comuni non possono accettare il versamento dei tagliandi punti delle nuove carte di vestiario in uso dal 1. novembre 1942; le ditte, quindi, dovranno presentare detti punti dal 1. dicembre in poi.

Utilizzazione tagliandi nuova carta vestiario: i consumatori potranno utilizzare un terzo di tagliandi con cifre arabiche ed un terzo di tagliandi con numeri romani in ciascuno dei seguenti periodi: novembre 1942, marzo 1943; aprile - agosto 1943; settembre - dicembre 1943.

Eccezionalmente è consentito durante il primo di detti periodi l'acquisto di articoli il cui prelievo comporti un distacco di numeri tagliandi, con cifre arabiche superiore al 40 oppure 24, purchè non si sia effettuato altro acquisto comportante il ritiro dei tagliandi medesimi. Per il prelievo di filati cucirini sono valevoli i nove primi tagliandi con lettere alfabetiche, tre per ognuno dei periodi sumenzionati.

Ai rivenditori di patate

L'Unione commercianti avverte i dettaglianti di frutta e verdura alimentaristi e pubblici esercizi che ancora non avessero ritirato i buoni di prelevamento delle patate a voler provvedere al loro ritiro entro la giornata di oggi nelle ore d'ufficio. Sono avvertiti inoltre coloro che sono già in possesso dei buoni di voler ritirare le patate presso i grossisti ammassatori ed il Consorzio Agrario entro due giorni dalla data del rilascio del buono di prelevamento.

Da sinistra a destra: Giovanni Munaretto, Giuseppe De Losa, Sino Migotti, Pietro Dal Dan

Con un vibrante saluto — che ricambiamo di cuore — per la ricorrenza del Ventennale ci è pervenuta dalla zona di operazioni la fotografia, che riproduciamo qui sopra, di quattro legionari squadristi udinesi incorporati nel 215º Battaglione squadristi «Nizza», plotone esploratori. Essi ci scrivono tra l'altro: «Nel nostro battaglione formiamo la rappresentanza dello squadrismo friulano e siamo orgogliosi di portare ben alto il nome del Cis'ciel di Udin».

ATTI FEDERALI

Fascio di Colloredo di M. A.

In data 30 ottobre 1942-XXI il fascista Carlo Sabot, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1934 (XII L. F.) è stato nominato Segretario del Fascio di Colloredo Montalbano in sostituzione del camerata Luigi Furlano richiamato alle armi.

Fascio di Sedegliano

In data 28 ottobre 1942-XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Sedegliano:

Capi settore: Fausto Molaro, Umberto De Michieli; Capi nucleo: Lino Molaro, Pio Di Lenarda, Amadio Truanti, Giuseppe Fabris, Agino Pasqualini, Pietro Usatti.

Fascio di Tavagnacco

In data 2 novembre 1942-XXI il fascista Giovanni Bulfoni ha ripreso la carica di Segretario del Fascio di Tavagnacco in sostituzione del camerata Ivo Barnaba che lo sostituiva in qualità di Commissario straordinario.

Fascio di Villa Santina

In data 30 ottobre XXI il fascista Luigi Eraldo Fant è stato sostituito nella carica di Segretario del Fascio di Villa Santina con il fascista geom. Giovanni Santellani, iscritto al P.N.F. dal 1-1-1924, che è stato nominato Commissario straordinario del Fascio stesso.

Le consegne avranno luogo giovedì 5 novembre XXI alle ore 16 alla presenza del Vice segretario federale Bortolozzi.

Gioventù Italiana del Littorio

BRUGNERA: *In data 28-10-XX il fascista Sergio Presotto è stato nominato Aiutante in 2ª in sostituzione del fascista Ugo Giarletta.*

BRUGNERA: *In data 27-10-XX il fascista Ugo Giarletta è stato nominato Vice comandante della Gil e Comandante reparti maschili in sostituzione del fascista Antonio Giacomel.*

BICINICCO: *In data 25-10-XX il fascista Attilio Daniele è stato nominato Vice comandante della Gil e dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Giovanni Morandini.*

GEMONA: *In data 29-10-XX il fascista Lino Mattiussi è stato nominato Vice comandante della Gil in sostituzione del fascista Francesco Amodeo.*

POVOLETTO: *In data 30-10-XX il fascista Ezio Di Giudo è stato nominato Aiutante in 2ª della Gil in sostituzione del camerata Valentino Cecutti.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Corso di ritmica

Anche quest'anno il Comando federale della Gil organizza un corso di ritmica, al quale possono partecipare Piccole italiane, Giovani italiane, Giovani fasciste ed insegnanti delle Scuole elementari e medie aventi l'idoneità fisica per il corso in parola e che non abbiano superato il 25. anno di età. Il corso sarà tenuto dalla valente insegnante professoressa Graziella Tin di Trieste che ha ottenuto lusinghiere approvazioni durante l'accademia tenuta a fine corso, alla presenza delle massime gerarchie provinciali. Il corso avrà inizio nella prima decade di novembre.

Le organizzate che frequentano le scuole elementari e medie del capoluogo si rivolgano per le iscrizioni all'Ufficio educazione fisica del Comando federale in via Giardini.

La ginnastica ritmica, per la quale è stato istituito questo corso, si raccomanda in particolar modo alle giovani poichè tale attività completa l'addestramento fisico della donna educandone il senso artistico e perfezionandone la grazia.

Gli odierni riti celebrativi della Vittoria di Vittorio Veneto

Come abbiamo annunciato, la celebrazione del 4 novembre si svolgerà oggi secondo il seguente programma:

Alle ore 10 il Segretario Federale, accompagnato dai componenti il Direttorio Federale e del Fascio di Udine, dai Presidenti delle Associazioni Famiglie Caduti in guerra e dell'Aeronautica, dell'U.N.U.C.I., dell'Istituto del Nastro azzurro, dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, dell'Associazione Combattenti, nonchè dai Comandanti delle altre Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma e di specialità, renderà omaggio al Monumento dei Caduti in guerra deponendo nel Tempietto votivo in piazza Vittorio Emanuele una corona d'alloro, presenti le rappresentanze delle Forze Armate, dei Gruppi rionali, del Fascio Femminile, del Guf, della Gil e delle Associazioni sopra elencate.

Durante la giornata, dalle ore 9 alle ore 18, saranno effettuati, al Tempietto dei Caduti in guerra, i fissati turni di guardia.

Le sedi delle organizzazioni del Partito e dei pubblici uffici saranno imbandierate.

Per gli iscritti al PNF. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime è prescritta l'uniforme ordinaria.

La messa al Tempio Ossario celebrata dall'Arcivescovo

Stamane, alle ore 11, al Tempio Ossario, a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra — Comitato provinciale di Udine — sarà celebrata dall'Ecc. l'Arcivescovo una funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre di redenzione. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Risorgeranno!

Vittoria! Trabocchi oggi dal cuore la gioia nel ricordo dei trionfi di valorosi reggimenti, e nella rievocazione del loro passato di sacrificio e di gloria in alto splenda la data del 4 novembre 1918.

Dal Castello del Buon Consiglio di Trento che conobbe la forte agonia di Cesare Battisti, dalla Torre di San Giusto in Trieste che custodì gelosamente fra i supplizi la grande speranza, le note degli inni della Patria si diffondono per il mondo come un monito solenne e severo. Come è più dolce, oggi la Santa rievocazione, in cui si compenetra tutto il nostro passato, e l'anima della Nazione raccolta, nel Tempio delle sante memorie, orni di lauro le pietre miliari che sul faticoso cammino dei nostri padri segnarono le tappe gloriose dell'ascesa.

Al ricordo di quelli che caddero a mille a mille: dai Principi Sabaudi agli umili soldati, il popolo italiano, nella loro esaltazione, tiene immutata la sua fredda calma e la sua orgogliosa fierezza.

Sulle deserte lande africane come nelle steppe gelide della Russia bolscevica, in terra, nel mare e nell'aria, i nostri eroici soldati esprimono col loro sacrificio, che culmina sovente con l'offerta della vita, la ferma volontà di tutto un popolo di combattere fino in fondo questa guerra.

E quando al termine di questa guerra vittoriosa, la Patria adunerà i superstiti di cento battaglie per celebrare l'Apoteosi eroica dei trionfi, ancora una volta gli spiriti immortali dei nostri caduti saranno in testa alle lacere bandiere ed ai gagliardetti, onusti di gloria.

In quel giorno le trombe delle fanfare militari intuoneranno i canti della trincea, quei canti che voi, camerati di tutte le guerre, intonaste quale beffa al nemico che vi stava di fronte. E le nostre bandiere che furono e che sono anche vostre non saranno abbrunate a lutto, ma saranno quasi sommerse dall'azzurro delle vostre medaglie, che il vostro eroismo seppe meritare.

Anche le campane dei vostri villaggi, che vi diedero i natali, o quelle delle città rumorose ove viveste nel clima eroico dell'Italia, rinnovata dal Fascismo, la vostra giovinezza, non suoneranno i rintocchi funebri, ma squilleranno a festa come nei giorni sacri della Resurrezione.

Voi sorgerete quel giorno dai cumoli di terra sparsi per il mondo e che segnano le tappe del vostro glorioso cammino; sorgerete dai cimiteri di guerra che l'amore e la pietà dei vostri camerati superstiti hanno composto con austera semplicità; sorgerete dagli abissi marini che hanno dato asilo ai vostri corpi martoriati, e vi librerete nell'aere per essere presenti al rito e per ripetere ai legionari delle nuove generazioni il credo della vostra fede e della vostra passione.

Ma in questo giorno di santa rievocazione pensiamo pure, e con tanta tristezza, a tutte le madri italiane!

Sì! benedite, o madri, di tutta Italia, benedite i vostri figli che eroicamente combattono e vincono; o madri di eroi, sia gloria alla vostra prole; o madre di caduti, siate benedette ed esaltate nel sacrificio e nelle lacrime, perchè il fiore della vostra vita è stato il serto della gloria d'Italia.

Ma non piangete, o madri, non piangete chè i vostri figli valorosi non sono morti; lasciando le spoglie mortali all'oscura terra essi sono saliti alla gloria dell'immortalità.

Fusi in un unico spirito aleggiante sulla Patria, essi vegliano sul suo radioso cammino, che per volere di Re — guida del Duce e virtù di popolo il destino ha immancabilmente segnato. Il loro sangue, lievito di riscossa e di gloria ci avvicina sempre più al santo ideale di tutti i forti figli d'Italia; la liberazione dei fratelli oppressi, che stretti nei ranghi e con animo invincibile, attendono laggiù nell'Africa Orientale le armi vittoriose d'Italia.

Ma in questo giorno solenne che rievoca il nostro grande passato, questo passato ci grida una sola parola: Patria, e questa Patria non ha che un simbolo solo, il Tricolore. Questa nostra vecchia, onusta bandiera della Vittoria raggiunta, è uscita col drappo lacero per mille ferite attraverso i meandri di cento battaglie con la freccia contorta per la violenza dell'urto, con l'anima nostra contorta dallo spasimo delle nuove e lunghe attese. Spiegatela al vento questa bandiera, ed essa avrà pur sempre tutto il suo valore glorioso, e la sua freccia al sole avrà pur sempre aurei bagliori.

O santa bandiera, che guidasti e guidi i soldati d'Italia a nuove vittorie, in te amiamo ed onoriamo il simbolo della Patria nostra.

O bel tricolore, che tutto riassumi ed illumini la storia del nostro martirio, in te rinnoviamo oggi solenne il giuramento di seguirti ovunque nei nuovi e più perigliosi cimenti, con fedeltà ed ardimento e fino alla meta finale della grande immancabile Vittoria.

T. col. Alfredo d'Alessandro

Libri per i soldati reduci dalla Russia

L'offerta della Federazione Combattenti

Anche ieri agli Uffici di Amministrazione del nostro giornale sono affluite alcune offerte di libri per la formazione delle biblioteche per i tre centri ove sosteranno, in Friuli, i combattenti reduci dalla Russia. Il gettito ha avuto un rallentamento in confronto a quello del giorno precedente. Speriamo che oggi l'apporto sia molto superiore per far sì che nei brevi giorni che ancora rimarrà aperta la raccolta si possa raggiungere il quantitativo necessario alla bisogna.

Fra le offerte di ieri segnaliamo quella della Federazione friulana Combattenti che riveste un carattere di particolare significato poichè è l'adesione della Familia dei reduci di tutte le guerre alla simpatica iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Un contributo notevole dovrebbe essere apportato dagli studenti e dagli scolari, i quali indubbiamente dispongono di libri di amena lettura, di viaggi e di avventure che sono molto adatti. I professori ed i maestri caldeggeranno certo questa raccolta.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

Wanda De Luca fra libri e riviste n. 11;
Federazione Friulana Combattenti 10 volumi e 50 riviste;
Giuseppina Amato 3 libri;
Vincenza Zanetti 9 libri;
Ilka Domini-Piuzzi 22 libri;
Dott. Guido Oro 13 libri;
N. N. 2 libri e 7 riviste;
Raimondo Capsoni 6 libri e 22 riviste;
N. N. 2 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Dopolavoro "Alfredo Giorgini,,

Serata d'arte varia

Sabato 7 corrente alle ore 21 nella sala del Dopolavoro Rionale «Alfredo Giorgini» sarà data una rappresentazione d'arte varia in cui agiranno nuovi promettenti appassionati del canto e della musica insieme all'orchestra «Vincere» ricostituita su nuove basi e rinforzata con numerosi elementi. Lo spettacolo sarà quanto mai attraente, ricco di numeri e tale da soddisfare tutti i partecipanti alla serata.

Il complesso artistico del «Giorgini» che è soggetto in questi giorni ad intense prove, saprà conquistarsi il favore e la simpatia del pubblico.

Unione lavoratori dell'industria

Richiesta mano d'opera femminile per cotonificio

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria comunica:

Il Cotonificio Valle di Susa di Pianezza richiede la seguente mano d'opera femminile: età dai 16 al 20 anni, filatrici-rings che sappiano tenere le macchine; filatrici rings addette alle levate; filatrici ai banchi; operaie per accoppiatrici. L'orario di lavoro è di 48 ore settimanali. Alle cottimiste è corrisposta una paga del 20 per cento superiore a quella di contratto. Le operaie saranno alloggiate nel Convitto dell'Azienda che provvede anche alla somministrazione del vitto.

Le operaie che desiderassero lo avviamento presso detto Cotonificio potranno presentarsi all'Ufficio di collocamento di Udine o a quello di zona di loro residenza.

Il nuovo orario del mercato ortofrutticolo

A datare dal giorno 5 novembre, l'orario del mercato ortofrutticolo viene così stabilito: apertura mercato ore 6,30; inizio contrattazioni: rivenditori della città ore 7; rivenditori della provincia ore 7,30; convivenze civili e militari ore 8,30; chiusura contrattazioni ore 11,30; chiusura mercato ore 12.

Nel pomeriggio l'orario rimane invariato.

La Mostra personale del pittore Giovanni Giuliani visitata dall'Arcivescovo

La mostra personale del pittore veneziano prof. Giovanni Giuliani continua a richiamare gran folla di visitatori, suscitando vivo interesse e favorevoli commenti da parte di artisti, amatori e cultori dell'arte.

Ieri la Mostra — allogata com'è noto, nell'ampia ed ospitale sala della Casa di A. C. in via Treppo — è stata onorata della visita dell'Ecc. mons. Arcivescovo, il quale si è intrattenuto lungamente con l'artista, esprimendogli infine il proprio compiacimento per le opere esposte e per il loro valore artistico.

La Mostra rimarrà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 fino a giovedì 12 corrente.

Riunione per signore

Le signore che si riunivano negli anni decorsi al primo venerdì di ogni mese al Collegio delle Dimesse, sono invitate per venerdì prossimo 6 corrente, nella chiesa di Santo Spirito per una breve meditazione e la Via Crucis per i nostri soldati.

Per onorare la memoria di Anna Carlini

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Gottardo, il marito Antonio Carlini nel mesto anniversario della morte, ha offerto: per lana ai soldati combattenti L. 500, per i poveri della parrocchia del Carmine L. 1000; per i poveri di Baldasseria L. 250; per i poveri di Laipacco L. 250.

La Mostra nazionale del Guf

Alte personalità del cinema italiano a Udine

Si avvicina a grandi passi la data delle grandi manifestazioni cinematografiche udinesi, indette dagli universitari del G.U.F. friulano. Nei giorni 23, 24, 25 e 26 novembre infatti si terranno a Udine la Prima Mostra Nazionale dei film in formato ridotto (16 mm.), cui partecipa un centinaio circa di film a soggetto, scientifici, didattici, documentari, propagandistici e turistici, e un Convegno interguf di critica cinematografica: in detto Convegno verranno discussi i seguenti temi:

Tema generale: «Funzione politica della Cinematografia». Temi specifici: a) il formato ridotto e le sue possibilità di sviluppo e d'impiego; b) funzione politica del documentario: esigenze emerse e problemi da risolvere.

Parteciperanno al Convegno due fascisti universitari per ogni GUF.

Premi numerosi e vistosissimi sono in palio sia per i partecipanti alla Mostra sia per i partecipanti al Convegno.

La Segreteria Centrale dei G.UF. ha comunicato che la Commissione giudicatrice della Mostra e del Convegno è così stabilita: avv. Eitel Monaco, direttore generale della Cinematografia italiana; cons. naz. Augusto Fantechi, presidente dell'Istituto Nazionale LUCE; gr. uff. Luigi Freddi, presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia di Cinecittà (Roma); dott. Luigi Chiarini, vice-presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia, il consulente cinematografico e l'addetto culturale della Segreteria Centrale dei GUF.

Alle giornate udinesi interverranno anche i rappresentanti di tutta la stampa nazionale, quotidiana e periodica.

Arte funeraria e crisantemi

Ci siamo recati anche quest'anno al cimitero sotto il dì dei Morti, per una visita alle nuove opere che la pietà dei vivi consacra alla memoria dei trapassati. L'Arte ha qui una funzione diversa dal magnificare le bellezze della natura e dell'opera faticata dell'uomo; qui l'Arte si spoglia, — o per lo meno dovrebbe farlo — di ogni appariscenza mondana e superficiale, per assurgere ad un simbolo eterno scevro di motivi astrusi che ne travisano il crisma sacro ed umano ed urtano il senso religioso del popolo. Per la verità, non è facile creare, non soltanto una costruzione architettonica che abbia carattere funerario, ma anche un semplice bassorilievo.

Durante la rapida visita che abbiam fatto nel sacro recinto, poche, pochissime opere nuove ci sono apparse; ciò devesi attribuire soprattutto al momento di guerra che viviamo. In compenso però bisogna riconoscere, che quel poco che è stato fatto, segna un progresso nell'arte funeraria locale.

Prima di tutti, merita segnalato la monumentale cappella Mori, ultimata solo nella sua struttura esterna. Opera di alto pregio affidata alla bravura e perizia dello scultore Max Piccini, al quale il compianto sen. Cesare Mori affidava il lavoro subito dopo la morte della sua diletta compagna. Il senatore non ha potuto vedere l'opera che disegnata sulla carta mentre ardente era il suo desiderio di vederla compiuta per poter effettuare la traslazione della salma della adorata moglie sua. Le due salme saranno traslate a suo tempo e deposte in appositi sarcofaghi nell'interno della cappella, ove sarà pure innalzato un altare e saranno applicate le opportune decorazioni in mosaico e completata la parte artistica che costituirà certamente nell'insieme un'opera di alto pregio.

Attirano pure l'attenzione del visitatore i monumenti eretti per onorare la memoria di Angelo Riso e della sua compagna Luigina Bulatti; quello di Innocente Colugnatti e di Regina Biasoni, ricco di marmi pregiati; quello di Anna Biasoni Marzuttini e Pietro Biasoni, semplice e pur monumentale nella sua piccola mole (progettista è stato l'ing. Marlutti).

Molte opere stanno nascendo; molte altre ancora nasceranno; come sulle tombe, ove la terra presenta ancora le tracce di una fresca rimozione, dei compianti Francesco Cotterli, Giuseppe Canelotto, Piero Giocchiatti e di tanti altri ancora.

Le tombe che maggiormente invitano al raccoglimento, infondendo nell'animo un senso di profonda pietà e di commozione, sono quelle più semplici, quelle del popolo; tombe modeste, sulle quali una croce testimonia del ricordo dei vivi verso i trapassati e nel contempo la fede che ha ispirato tale azione verso i defunti.

Ultimato il giro necessariamente breve, l'attenzione nostra veniva richiamata su uno spiazzo sito nel Campo comune, ove spiccano parecchie croci bianche: ciascuna di esse ricorda una suora della Provvidenza. Un cippo nel centro del piccolo spiazzo reca la seguente epigrafe: *Qui le suore — della Provvidenza — unite in terra dal vincolo — della carità — attendono da Cristo — la resurrezione e la vita.* Una suora si aggirava fra le piccole bianche croci, ripulendole alla base delle male erbe, ritoccando le semplici scritte troppo sbiadite dal tempo e dalle intemperie.

Altra gente, molta gente, sostava dinanzi ad altre croci in muto raccoglimento; altri recitano sommessamente, a fior di labbra le preghiere dei defunti. E fiori, tanti fiori su ciascun tumolo. Espressione di una offerta ispirata ad un culto che il nostro popolo fermamente, profondamente sente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Ida Romanelli in Sgobino: famiglia Ercole Cera L. 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Ida Romanelli in Sgobino: famiglia Ercole Cera L. 25.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto Valentino De Pauli: famiglia Augusto Bagnoli L. 20.

Laurea

In veste francescana si è brillantemente laureata in belle lettere all'Università Sacro Cuore di Milano la nostra concittadina Lina Querini.

Alla neo professoressa, vivissime congratulazioni e auguri.

La voce dei lettori

Il caro... tassì

Mi permetto scrivere quanto appresso, sicuro che verrà preso in considerazione. Sono un reduce della Russia, e, appena uscito dalla Stazione di Bonifica, ho voluto recarmi presso un mio amico, e data la distanza, ho usufruito di un noleggio d'auto. Detto «tassì» mi ha chiesto L. 40 per trasportarmi da quella Stazione di Bonifica — dove è venuto a prendermi — fino alla stazione e poi al tribunale. In tutto un percorso minimo; ma le lire 40 sono esose; forse in Italia la benzina ha subito così considerevoli aumenti, che per un percorso di circa 10 chilometri, si possa consumare oltre un litro — o eccezionalmente due litri di benzina, da pagare a lire 20 al litro?

Notare che non ho badato al contachilometri con annessa tariffa e l'autista mi ha chiesto quella cifra tonda a suo estro.

(segue la firma)

Mancano le lampadine

Caro «Popolo»,

prima dello stato di emergenza l'illuminazione elettrica di via della Vigna era costituita da cinque lampadine; attualmente detta via è completamente oscura per la mancanza delle lampadine di centro, da vario tempo scomparse e non più rimesse. Ciò è di grave nocumento ai cittadini che ivi abitano. Non sarebbe il caso che gli interessati al servizio provvedessero a rimpiazzare le lampadine mancanti ed a proteggerle di una rete metallica onde evitare che ignoti vandali si divertano a romperle? Grazie dell'ospitalità.

(segue la firma)

Riunione magistrale

Polizza "Scuola e Previdenza,, per la Patria in armi

Nel pomeriggio di lunedì 3 corrente convocati dal R. Provveditore agli studi comm. prof. Bortolotti si riunirono i capi dei vari istituti scolastici della Provincia, nonchè gli ispettori e direttori didattici per essere a cognizione della recente circolare dell'Ecc. il Ministro dell'Educazione nazionale avente per oggetto: Polizza Scuola e Previdenza per la Patria in armi.

In essa il ministro Bottai mentre esprime il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti nel decorso anno scolastico per quanto concerne la sottoscrizione, da parte degli alunni, della Polizza suindicata, invita tutti gli insegnanti e funzionari a riprendere, intensificandola, l'opera interrotta per la chiusura dell'anno scolastico.

Il ministro conclude testualmente:

«Mi auguro che i risultati finali saranno tali da poter essere additati come luminosa espressione degli alti valori spirituali della Scuola Fascista.

Invito i RR. Provveditori a richiamare l'attenzione delle Autorità Scolastiche dipendenti sul lato più delicato di questa operazione: la regolarità e la continuità dei pagamenti da parte degli alunni delle quote mensili dovute all'I.N.A.

A tal proposito sarà opportuno che quanti sono preposti alla formazione del carattere e delle menti dei futuri uomini di domani, illustrino ai giovani, nella forma più adatta all'ambiente, l'importanza che il metodico risparmio, fatto pure a costo di piccole rinuncie e di sacrifici, ha nella vita dei singoli e della Nazione intera, e come l'operazione in corso tenda non solo a dare alla Patria i mezzi necessari per il conseguimento della vittoria, ma anche ad abituare i giovani al metodico, accurato, paziente risparmio».

Pertanto i RR. Provveditori cureranno che le dipendenti autorità scolastiche invitino coloro che già avessero aderito alla patriottica iniziativa a conservare in pieno vigore l'atto di previdenza compiuto, sorveglino attentamente i giovani perchè mantengano fede agli impegni assunti verso l'I.N.A. e richiamino quelli che per negligenza, o per mancata comprensione del loro doveri volontariamente assunti, abbiano sospeso o sospendano in seguito i pagamenti delle quote mensili da essi dovute».

Alla riunione intervenne pure il funzionario di direzione dell'Istituto ispettore Floriano Gallizi, che, invitato dal Provveditore agli studi, diede agli intervenuti i chiarimenti del caso, e valendosi dell'esperienza acquisita da tanti anni di lavoro in questo delicato settore di attività, suggerì il modo più facile perchè la circolare ministeriale abbia la realizzazione desiderata.

La Scuola primaria e secondaria del nostro Friuli non verrà meno alle nobili tradizioni di patriottismo che in ogni circostanza ha dimostrato, ottenendo dalla propaganda fra gli alunni, tangibili risultati.

Da ultimo il Provveditore agli studi comunicò che i 4 premi rispettivamente di L. 700, 550, 300 e 200 messi a disposizione della locale Agenzia generale tra quegli insegnanti che più si distinsero, furono assegnati rispettivamente a Ada Ballico, Spilimbergo; Grazia Pallatella, Azzano X; Francesco Castro, Aviano; Emma Miglavacca, Udine.

IL GIORNO

Mercoledì, 4 novembre (308-57)
S. Carlo - Anniversario Vittoria

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 13.10: I cinque minuti del signor X; 13.20: Inni e canti della Patria in armi; 13.45: Canti di soldati; 14.15: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello; 17.15: «Fantasia grigio-verde» di Giuseppe Pettinato; 17.50: «Voce di un popolo», rassegna di canti patriottici di Giovanni Castagnoli, 1º segnale dell'ammaina bandiera; 19.40: Musiche patriottiche; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1-2-3 novembre 1942 XXI

NATI	7
MORTI	8
MATRIMONI	1

Riassunto settimanale

dal 26 ott. al 1. nov. 1942 XXI

NATI:	31
MORTI:	32
MATRIMONI:	24

Riassunto mensile

Durante il mese di ottobre 1942 XX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	146
MORTI:	119

Eccedenza dei nati sui morti: 27.
Nati morti: 9.

MATRIMONI:	70

Nascite

Ebner Antonio (I nato) di Mario e di Passalenti Bruna.
Sabino Elisa (III nato) di Angelo e di Rossini Francesca.
d'Arienzo Daniela (I nato) di Ermanno e di Castagnoli Giulia.
Botto Ardea (IV nato) di Giuseppe e di Vicario Onorina.
Olivo Adriana (II nato) di Bruno e di Vicedomini Ida.
Sacco Lucia (III nato) di Ferdinando e di Vallone Angela.
Mucin Elisa (II nato) di Amilcare e di Colle Derna.

Pubblicazioni di matrimonio

Petroni Francesco impiegato con Tessitori Aldina civile.
Zucco Lino meccanico con Vida Teresina casalinga.
Liusse Giuseppe impiegato con Florit Ada impiegata.
Zoratti Giuseppe falegname con Biasoni Avelina filatrice.

Matrimoni

Poli Giuseppe assistente tecnico con Ameno Cecilia casalinga.

Morti

Filippi Uberto di Emilio di mesi 6.
Scodellari Umberto fu Giuseppe di anni 69 pensionato.
Lupin Gioseffa di Giuseppe di anni 27 casalinga.
Romanelli Sgobino Ida fu Luigi di anni 67 casalinga.
Colussi Domenico fu Giuseppe di anni 74 tintore.
Neri Ortensio fu Federico di anni 34 maresciallo Mil. For.
Vidor Antonio di Angelo di anni 26 soldato sussi.
Scarello Giuseppe di Luigi di anni 22 panettiere.

Investito da un locomotore

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il ferroviere Emilio Bulfoni, fu Eugenio, di 47 anni, abitante in via del Bou, il quale, mentre attendeva ai propri lavori, veniva investito da un locomotore giunto improvvisamente. Non essendo riuscito a levarsi in tempo dal binario, il poveretto soccombeva, riportando la frattura della clavicola ed un ematoma in regione sopraorbitaria destra. Ne avrà per quaranta giorni, salvo complicazioni.

Investito da un velocipede

Il settantaquattrenne Antonio Bastianutti, fu Angelo, da Cormor Alto, stava placidamente attraversando la strada quando veniva investito da un velocipede e cadeva a terra. Condotto all'astanteria del civico Ospedale, il chirurgo di guardia gli riscontrava la frattura del femore sinistro, guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA BISBETICA DOMATA - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. Ore 17.
SAVOIA - CHI BACIA MADDALENA - Con M. Schneider.
IMPERO - L'AMORE IMPERFETTO - Con G. Fritsch e G. Hulen. Ore 17.
GIL - FORZA GIORGIO. Ore 18.
CECCHINI - FRANKESTEIN - Capolavoro con Boris Karloff. Ore 17.
REX - VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE - Con Constance Bennett e R. Youn. Ore 18.
BELTRAME - 13 UOMINI E UN CANNONE - Con Fosco Giachetti. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CROCIERA D'AMORE - Con Federic Marc e Jean Bennett. O. 16.

La radioconversazione di Frattari sui premi stanziati dal Duce per il conferimento del grano all'ammasso

2500 milioni di lire attribuiti per la prossima produzione granaria in confronto ai 1850 milioni di lire erogati nella precedente campagna 1941-42

Il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, cons. naz. Frattari, ha tenuto alla radio questa conversazione che siamo lieti di pubblicare:

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha preso atto con compiacimento del fervore che anima i rurali d'Italia, impegnati nella dura, ma fondamentale battaglia della produzione, ed ha dato il suo pieno assenso al sistema di organizzazione che semplificando le procedure consentirà allo Stato di esercitare con maggiore elasticità le sue funzioni e agli agricoltori di sottrarre il minor tempo possibile alla oggi più che mai preziosa fatica dei campi.

Il Duce ha voluto sottolineare la sua approvazione con un primo atto di realizzazione pratica del sistema e, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, ha disposto che la somma di 2.500 milioni di lire, attribuita dal Comitato Interministeriale alla produzione del grano per l'annata 1942-43 sia assegnata nella seguente misura: Italia Settentrionale e Centrale (escluso il Lazio e la Maremma Grossetana) L. 60 al quintale; Mezzogiorno Continentale L. 105 al quintale; Sicilia e Sardegna L. 135 al quintale.

Detti premi verranno integralmente liquidati assieme al prezzo di lire 175 al quintale all'atto del conferimento del prodotto all'ammasso.

Gli agricoltori, dunque, cumulando prezzi e premi, percepiranno, per ogni quintale di grano, prodotto nella campagna agraria 1942-43 e consegnato agli ammassi, lire 235 nell'Italia settentrionale e centrale (escluso il Lazio e la Maremma Grossetana), lire 280 nell'Italia meridionale (compreso il Lazio e la Maremma Grossetana) e lire 310 nelle Isole (Sicilia e Sardegna).

Naturalmente i suddetti prezzi e premi si intendono riferiti al grano tenero e pertanto, a suo tempo, saranno poi fissate congrue differenze di premio o di prezzo a vantaggio del grano duro.

* * *

La decisione del Duce di definire fin da ora la misura dei premi da corrispondere ai produttori di grano del raccolto 1942-43 ha un profondo significato che gli agricoltori, con la loro istintiva consapevolezza, non mancheranno di intendere interamente nel momento in cui si inizia l'applicazione dei piani della produzione agricola, predisposti dal Ministero dell'Agricoltura, piani che stabiliscono una equa ripartizione delle colture erbacee nella superficie agraria disponibile, tenute presenti le necessità della Nazione in armi.

Si vuole dare agli agricoltori un preciso incoraggiamento affinchè essi si sentano sempre più stimolati al miglior completamento delle semine che bisogna estendere e maggiormente curare in raffronto allo scorso anno.

La comunicazione, riguardante la misura dei premi per il grano sarà appresa con soddisfazione dagli agricoltori italiani, innanzi tutto perchè i prezzi ed i premi fissati per il grano prodotto nella campagna granaria 1942-43 saranno sufficienti a coprire i costi di produzione.

Si ricorderà che il Comitato Interministeriale nelle sue riunioni del 28 e 30 settembre e del 2 ottobre XX aveva stabilito l'ammontare complessivo dei premi da corrispondersi all'atto del conferimento agli ammassi per la prossima produzione granaria.

I nuovi premi ammontano a ben 2.500 milioni di lire in confronto ai 1.850 milioni erogati nella campagna granaria 1941-42 e rappresentano uno sforzo veramente notevole che gli agricoltori devono valutare ed apprezzare in tutto il suo significato.

E' giusto e doveroso venire incontro alle esigenze degli agricoltori perchè ai maggiori costi produttivi deve far necessariamente riscontro una corrispondente maggiorazione di ricavi nella cessione dei prodotti agricoli; ma guardiamoci dai pericoli dell'euforia dei prezzi alti e ricordino gli agricoltori che sarebbero i primi a subirne le conseguenze.

Sappiamo anche noi che la difesa della moneta dai pericoli della inflazione non può essere limitata ai soli prezzi agricoli; e difatti il Governo Fascista da tempo sta svolgendo una attiva ed energica azione, in tutti i settori della vita economica del Paese, per attuare le geniali direttive che il Duce, nel passato marzo, tracciò in occasione del rapporto ai dirigenti delle Banche Popolari.

L'agricoltore ha interesse di ricavare per i propri prodotti, prezzi equi pagati con moneta valutata, anzichè prezzi alti od altissimi con moneta svalutata.

* * *

Per la prossima annata agraria il prezzo del grano è stato dunque fissato prima della semina e questa innovazione non mancherà di essere vivamente apprezzata dagli agricoltori.

Sotto certi aspetti la determinazione dei prezzi per i prodotti agricoli parrebbe più razionale farla al momento del raccolto in quanto potendo conoscere l'entità della produzione, si può meglio desumerne il costo unitario; ma valutando le reali esigenze delle aziende agricole, la innovazione, decisa dal Duce, è da preferirsi assolutamente.

L'agricoltore, che stabilisce per tempo, quest'anno in base ai piani della produzione agricola, la assegnazione della superficie della propria azienda fra le diverse colture, è bene sappia in anticipo il prezzo che gli verrà corrisposto per i suoi prodotti. In tal modo egli potrà, con tranquillità maggiore, provvedere ai lavori di preparazione del terreno, di concimazione, di semina, di zappatura, ecc.

I prezzi, conosciuti all'inizio dell'annata agraria, rappresentano per l'agricoltore uno stimolo a superare le crescenti ed imprevedibili difficoltà inevitabili nel periodo bellico, che ostacolano lo svolgimento dei lavori agricoli e che spesso comportano una spesa superiore a quella prevista.

* * *

Nella fissazione dei nuovi premi per il grano si sono distinte tre zone, e cioè perchè i costi di produzione del grano nell'Italia Meridionale e Centrale, nel Mezzogiorno Continentale, ed in Sicilia e Sardegna, sono sostanzialmente diversi in causa delle profonde differenze esistenti nella struttura agricola delle varie zone.

Nelle provincie del Meridione e delle Isole, dove è diffusa la monocoltura e dove l'azienda agricola è profondamente diversa da quella dell'Italia Settentrionale e Centrale, i costi di produzione sono notevolmente più alti e la adottata differenziazione dei premi per il grano suona giusto riconoscimento dell'alacre attività degli agricoltori meridionali i quali ne trarranno incitamento per meglio produrre.

* * *

Le determinazioni del Duce in merito ai prezzi del grano prodotto nella campagna agraria 1942-43 costituiscono una nuova prova della grande benevolenza che Egli ha costantemente dimostrata verso le categorie rurali.

Gli agricoltori italiani che ben sanno quanto il Duce ha fatto per loro, in ogni momento ed occasione, dando alla agricoltura italiana quella dignità e quella potenza che era sconosciuta prima della Rivoluzione del 1922, saranno degni ancora una volta del nuovo provvedimento che è stato adottato in loro favore.

Essi si prodigheranno con rinnovato fervore per la più pronta e razionale esecuzione dei lavori inerenti la nuova annata agraria, superando tutte le inevitabili difficoltà che ostacolano il loro lavoro.

Gli Organi di Governo e le Organizzazioni agricole conoscono queste difficoltà che riguardano i carburanti, i concimi, le sementi, i trasporti, la mano d'opera, le macchine e gli attrezzi agricoli, i mangimi ecc., e si adoperano per eliminarle adottando provvedimenti vari già conosciuti dagli agricoltori.

Ma senza la fede, che deve animare gli agricoltori dello svolgimento della loro fatica, sarebbe impossibile conseguire i risultati che la Nazione in guerra si attende dalla agricoltura italiana.

Ogni zolla deve essere coltivata razionalmente, adottando tutti gli accorgimenti tecnici necessari: gli agricoltori, con l'incremento della produzione granaria e con la immediata e totalitaria consegna dei cereali agli ammassi, assicureranno tutto il pane necessario ai soldati che combattono ed alla popolazione civile.

S. Daniele

Lavoratrici premiate

Il giorno 24 ottobre 1942-XX a Palazzo Littorio sono state premiate, con diploma ed un premio in danaro, le vincitrici dei concorsi «Proles» e «Fedeltà». Ecco le premiate:

Concorso «Proles»: Nicolina Roveredo in Malagò, Ilca Camovitto in Pizzacaro, Giuseppina Bertoli in Polano, Iride Bel in Topazzini.

Concorso «Fedeltà»: Fiorina Francescutti e Giuditta Sbairero.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via Garibaldi.

DIGNANO

Ermenegildo Ambotta caduto per la Patria

L'articeiere Ermenegildo Ambotta di Giovanni, della classe 1916, è gloriosamente caduto il 27 luglio 1942 in seguito a bombardamento aereo in A. S. E' il 20° Caduto del Comune di Dignano. Il giovane camerata Ambotta che ha sempre militato nelle file delle Organizzazioni del Regime era un ottimo giovane e godeva la generale stima.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

COSEANO

Funebri don Podrecca

Largo, unanime compianto ha destato l'improvvisa scomparsa del parroco don Pietro Podrecca. Da lungo tempo sofferente di residui pleurici egli è morto il 28 ottobre scorso all'Ospedale civile di Udine, dove era stato trasportato d'urgenza in seguito ad improvviso aggravarsi del male.

I funerali svoltisi a Coseano il 30 ottobre riuscirono imponenti. Tutte le autorità comunali con a capo il Podestà geom. Attilio Facini, una sessantina di sacerdoti, ed una fiumana di popolo si strinsero in Chiesa attorno alla salma del buon pastore, dell'amico sincero, del sacerdote gioviale ed allegro per tributargli le estreme onoranze.

Celebrò i divini uffici l'Arciprete di S. Daniele mons. Pizzoni assistito da mons. Paschini e da don Della Stua. Al termine della Messa mons. Pizzoni lesse l'adesione dell'Arcivescovo al lutto della Parrocchia ed aggiunse sentite parole di circostanza.

Poi un grandioso corteo si snodò per le vie del paese alla volta del Cimitero. Precedevano i bambini dell'Asilo poi le scolaresche, le bandiere, una ventina di corone, poi il clero salmodiante, quindi la bara portata a spalle dagli uomini dell'A. C. della Parrocchia. Seguivano la bara i parenti, le autorità e rappresentanti di diversi Enti, quindi la marea delle donne chiudeva il corteo.

Prima che la bara venisse calata nella tomba il Segretario politico Giuseppe Masotti lesse un nobile indirizzo di saluto, quindi una bimba dell'Asilo aggiunse il suo saluto a nome dell'Istituzione di cui il Parroco era Presidente. Infine il sacerdote don Dante Nigris di Coderno, oriundo da Coseano, ringraziò tutti dell'unanime partecipazione ed esaltò l'opera forte e zelante del defunto Pastore in 28 anni di sacro ministero a Coseano.

A don Pietro Podrecca l'assicurazione della nostra imperitura riconoscenza delle nostre fervide preghiere.

SACILE

Egidio De Re caduto per la Patria

A mezzo del Parroco di Sarone di Caneva di Sacile don Luigi Carraro, cappellano militare all'Ospedale Militare di Sassari, ha comunicato in questi giorni alla famiglia dell'Aviere Egidio De Re fu Giovanni il decesso di questi avvenuto in quell'Ospedale in seguito a malattia contratta in servizio.

Aviere della classe 1912 era amato e benvoluto dai superiori e camerati. Era orfano di guerra. Provetto falegname di professione era lavoratore ottimo di grande aiuto alla famiglia. A questa esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Premio pel sollecito conferimento del granoturco agli ammassi

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Cerealicoltura rende noto a tutti i produttori di granoturco che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che, in aggiunta al prezzo base e alla quota integrativa, sia corrisposto anche un premio di sollecito conferimento nella misura di L. 11 al quintale.

Con tale premio il prezzo del granoturco della corrente campagna è elevato a L. 146 al quintale (L. 98 prezzo base più L. 37 quota integrativa più L. 11 premio conferimento).

E' da mettere in evidenza che il premio sarà corrisposto all'atto del conferimento del prodotto agli ammassi; per il prodotto che fosse già stato conferito, verrà provveduto al pagamento delle differenze ai produttori con la massima sollecitudine.

Da questo provvedimento i produttori trarranno motivo per compiere interamente il loro dovere di conferire tutto il granoturco agli ammassi, eccezione fatta delle quote strettamente necessarie ai fabbisogni famigliari ed aziendali.

E' opportuno ricordare che anche i minimi apporti non devono essere trascurati: nessuno, grande o piccolo produttore deve sfuggire alle ferree leggi di guerra.

Il sollecito conferimento del granoturco presso i centri di ammasso rappresenta anch'esso un valido contributo alla vittoria.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nei Sindacati dell'industria

Alla Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria si sono riuniti la Commissione dell'Alimentazione ed il Comitato tecnico di qualifica per il rilascio dei libretti di lavoro.

Il delegato di Zona — che presiedeva le riunioni — ha trattato ampiamente le importanti questioni inerenti il compito delle due Commissioni [illegible] il lavoro da svolgere.

Le riunioni sono state aperte e chiuse col saluto al Duce.

Per i produttori di latte

Per sabato 7 corrente, alle ore 16, sono convocati tutti i produttori di latte del Comune di Cividale nella sala delle adunanze alla Casa del Fascio. Saranno dettate le norme per il ritiro, compilazione e consegna della scheda aziendale dello stato della produzione del latte.

Data l'importanza della riunione, nessuno dei produttori dovrà mancare.

Ai vinificatori

Si porta a conoscenza dei vinificatori quanto segue:

Al fine di porre in grado tutti i vinificatori di agevolmente calcolare la quantità dei gradi scomputati [illegible] del prodotto vino vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, relativi alla consegna delle vinacce alla distillazione, si rende noto la misura media della resa delle vinacce stesse, concordata per l'anno decorso e tutt'ora vigente:

Vinaccia di uva nostrana: Diraspata sia fermentata che non fermentata gradi 4 per quintale di vinaccia. — Diraspata fermentata gradi 3.60 per quintale di vinaccia. Non diraspata, non fermentata gradi 2.3 per quintale di vinaccia.

Vinacce di ibridi produttori diretti: Diraspata e non diraspata: gradi 4 per quintale di vinaccia.

Dopo effettuato tale calcolo, dovrà essere accantonata la differenza residuale di vino per aggiungere il 20 per cento della quantità prodotta, stabilita per le Forze Armate e per la distillazione dalle disposizioni vigenti per la campagna in corso.

Esempio: se un vinificatore ha prodotto 25 hl. di vino a 10 gradi ha consegnato 3 quintali di vinaccia — Categoria resa 4 — e 2 quintali di vinaccia — Categoria resa 3.60 il suo conto risulta:

Obbligo di consegna 20 per cento Hl. 5 a 10 gradi = gradi 50. [illegible] vinaccia consegnata: q.li 3 = a gradi 4 = gradi 12 — q.li 2 = a gradi 3.60 = gradi 7.20 — gradi 19.20.

Totale gradi da scomputare: gradi 19.20. — Obbligo di consegna gradi 50 — in vino, gradi 30.80 — Vino da consegnare gradi 30.80: 10 = Hl. 3.08.

PASIAN DI PRATO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Ferruccio Livis

E' stata concessa la medaglia di bronzo a Ferruccio Livis, da Pasian di Prato, aviere scelto motorista, con la seguente motivazione:

«Motorista mitragliere di provata capacità, in numerose azioni diurne e notturne dava ripetute prove di valore, distinguendosi per serena fermezza ed alto spirito combattivo. A bordo di apparecchio da bombardamento partecipava ad una rischiosissima azione sugli aeroporti di Malta. Nel cielo della base nemica il velivolo veniva attaccato ed incendiato dalla caccia avversaria. Con calma ed assoluto sprezzo del pericolo continuava ad assolvere il suo compito, fino a quando precipitava con il velivolo in mare». — Cielo del Mediterraneo, 20 maggio 1942 XX.

TARVISIO

Riunioni sindacali a Cave e a Fusine

Accompagnato dal delegato intercomunale di Pontebba, camerata Vedani, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, Tridenti, nella sala degli spettacoli del Dopolavoro aziendale, ha tenuto rapporto ai lavoratori liberi dal servizio delle Miniere delle Cave del Predil. Il Direttorio del Sindacato Minatori [illegible] il Segretario dell'Unione sulla situazione [illegible] trattamento economico; agli approvvigionamenti; ecc. Il camerata Tridenti, [illegible] della miniera metallifera del Predil, [illegible] la situazione contingente [illegible] Esaminate alcune particolari questioni, il dirigente provinciale dei lavoratori [illegible] che i minatori del Predil sapranno rendersi sempre più meritevoli della benevolenza del Duce [illegible] saluto al Duce, il rapporto [illegible] della riunione indetta dal Direttorio [illegible] Sono state trattate questioni inerenti la sistemazione delle Categorie.

Conclusa la riunione il Segretario con il delegato intercomunale e con il delegato sezionale, Solinas, ha quindi conferito con il rappresentante dell'Azienda cav. uff. [illegible] trattando varie questioni di interesse particolare.

Il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori della industria, assistito dal delegato intercomunale di Pontebba, ha pure tenuto rapporto al Direttorio del Sindacato metalmeccanici ed agli operai dipendenti [illegible] il camerata Tridenti ha espresso la sua soddisfazione di trovarsi coi lavoratori di questo stabilimento sito ai confini della Patria, e ricordato che la riunione coincide con l'anniversario del sacrificio cruento del pioniere del Sindacalismo, Filippo Corridoni, ha trattato della situazione contingente esaminando poscia le singole [illegible] questioni a lui sottoposte. Chiusa la discussione il Segretario dell'Unione si è intrattenuto ad illustrare la situazione [illegible] in rapporto alle condizioni economiche, agli approvvigionamenti, ecc. Conclusa la riunione, il Segretario ha conferito coi dirigenti tecnici dell'Azienda in merito alle questioni prospettategli.

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al capomanipolo Francesco Andreussi

E' stata concessa la Croce di Guerra al Valor Militare al Capomanipolo della «Tagliamento» Andreussi Francesco, già decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«In occasione di una grave infiltrazione nemica alle spalle di un nostro caposaldo, con pronta e audace iniziativa conteneva l'avversario, permettendo l'accorrere dei rinforzi. Incurante della violenta reazione al fuoco, presente ove più pericolosa ferveva la lotta, con azione personale, riusciva a stroncare definitivamente il tentativo nemico». — Woroschilowa, 11 gennaio 1942 XX».

AQUILEIA

Nella Gil

In ottemperanza alle prescrizioni delle superiori gerarchie il 28 ottobre, V annuale della Gil, tutti gli organizzati del Comando Gil di Aquileia convennero con i loro dirigenti alla Casa della Gil dove alla presenza delle autorità il camerata insegnante Guido Cudin parlò alle giovani speranze dell'Italia fascista del Ventennale della Rivoluzione e in forma piana e conversativa fece una rassegna di tutte le opere gigantesche compiute dal Fascismo in 20 anni di vita. Il simpatico ed austero raduno si chiuse con il canto solenne degli inni di guerra e con il saluto al Duce.

Da Gorizia

Dresenka di Caporetto si chiamerà Dresenza Picco in memoria dell'eroe del Montenero

La popolazione isontina e gli alpini di tutta Italia hanno appreso con fierezza e profonda riconoscenza la notizia che la Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce, ha concesso l'autorizzazione a che il paese di Dresenka di Caporetto assuma la denominazione di Dresenza Picco per onorare ed eternare la memoria dell'eroe del Montenero e di tutti i Caduti e i combattenti alpini che nelle più epiche battaglie della guerra mondiale conquistarono il monte alla Patria.

Nel luglio del 1915 Alberto Picco appena ventenne offriva la sua giovane vita sulle impervie rocce del Monte sul quale tanto accanitamente si era combattuto e sul quale egli era accorso come attratto da un [illegible] di dedizione nell'ora del suo santo sacrificio [illegible] di averla [illegible] spegnerà [illegible] Il bianco [illegible] della montagna [illegible] sacrificio [illegible] soldati d'Italia [illegible] purezza [illegible] ricorda [illegible] con la [illegible] pensiero [illegible] degli alpini ovunque [illegible] pronti ad emulare il gesto.

Gemona

Santa Maria la Bella e i militi della X Legione Contraerei

Alle falde del Glemina, 20 o 30 metri sopra il Viale del Turco, proprio dove la salita per Maniaglia diventa più dolce, sorge l'antica chiesetta di S. M. la Bella.

La chiesuola è ricordata in carta del 1265, ma nessun'altra notizia ci fa lume sulla sua erezione e manutenzione. Che la prima cappella fosse fabbricata nel XIV secolo, o giù di lì, e che fosse costruita in quello stile romanico di transizione di cui il duomo di Gemona è un bell'esemplare, può essere congetturato da una bifora e stipiti della vecchia porta immurati nel muro di destra, dagli zoccoli romanici dell'attuale porta, da resto di pittura sul muro perimetrale del presbiterio tra la soffitta ed il tetto e dalla stessa architettura della chiesa.

Si dice che presso la chiesetta dal lato del monte i tedeschi avessero un fondaco. Ivi una lapide del 1490 ricordava fino a pochi anni fa un certo Paolo Enzpergen fondacario in Gemona.

Nel 1511 il terremoto che rovinò gli eremi di S. Chiara e S Agnese e diroccò due porte delle vecchie mura e la torre dell'orologio, fece crollare in parte anche la chiesa di S. Mara la Bella. Questa fu riattata in quegli anni e nel '600, come ne fa fede lo stemma e le firme di un tal Leporeo, modificata tale quale noi oggi la vediamo. E' lunga una ventina di metri; il coro ha il tetto più basso di quello della chiesa e questa si divide in pronao e nave quasi delle stesse dimensioni.

Il pronao non ha colonne; si apre sui due lati con un arco girato a tutto tondo aperto fino al pianterreno e nella fronte con un arco ridotto a guisa di un balcone sul dirupo. Un grosso muro, continuando il muro della fronte del pronao, chiude da nord e da ovest un terrapieno dal quale l'occhio insaziato guarda il monte, il piano, il dolcissimo declivio dei colli. Si vedono borghi e cascine, ciuffi di pioppi e petraie, macchie di vincastri, muri di orti e di brolli, terra lavorata di fresco, prati, messi mature e stoppie come geometrice pezze vivaci e nastri di strade e canali via via fino al greto del Tagliamento; poi, lontano, i monti incappucciati, la stretta di Pinzano e le morene che portano sulle gobbe ville e castelli sfumanti nell'orizzonte. Dal balcone del pronao, di mattino quando i toni della luce scherzano sui tetti delle case e sulle balze del colle, o di sera fra un tremolar d'ombra e di luce e un ondeggiar armonico di linee di masse il quadro è di effetto suggestivo. La massa del castello, la mole del Duomo, le rogge case fra questo e quello e, dietro, i monti che in prospettive d'infinito chiudono lo scenario, nelle ore che inteneriscono, lasciano nell'anima una visione di potenza e di incanto che non si cancella più. Da chi possiede godimento estetico Gemona, prima di tutto e soprattutto, deve essere guardata da quel balcone, nella magia di quelle ore.

Santa Maria ha nella facciata una non brutta porta cinquecentesca, sormontata da arco lavorato e, più in alto, una finestra tonda a doppia strombatura; la luce però le viene da due finestre asimmetriche una a destra e l'altra a sinistra. Mentre il presbiterio ha la volta a crociera, la nave conserva scoperta la capriata i cui puntoni, correnti, metope, mostrano le traccie di vecchi fregi. L'arco trionfale, per costruzione o per cedimento, sembra girato a due centri. L'altare maggiore e quello di S. Anna — uno sporto questo di un metro circa dal muro perimetrale sul lato destro — sono certamente anteriori al '500.

All'apertura delle nostre ostilità vennero su questa balza — provvidenza bella e buona — i militi della X Legione Artiglieria Contraerei; piantarono le mitraglie sul terrapieno e trasformarono il pronao in dormitorio e cucina, murandone gli archi e dividendolo con tendaggi.

I militi della 2.a squadra son brava gente qui del paese o dintorni, soldati artigiani a tutta prova, insofferenti di un ozio forzato. «La chiesa ha bisogno di una ripassatina... Che una decorazione sobria non l'abbellirebbe?... Sicuro: lasciamo un qualche ricordo del nostro passaggio... in onore della Vergine». Congetturano, s'affiatano, promettono tempo e lavoro quale voto della squadra, della coorte; ne fanno parola al console, al rettore della chiesetta e si mettono di lena. Aiuti esterni non ne vogliono. C'è il falegname Bonitti, i muratori Londero e Venturini tutti e tre provetti, c'è l'intagliatore Rizzi e Pittini pittore decoratore. Il console Antonio Valerio ed i suoi ufficiali animano l'impresa; si valgono del grado e della buona causa perchè non manchi il materiale, perchè i militi lavorino senza preoccupazioni di sorta e perchè s'attinga il meno possibile al povero provento della cappella.

E' ammirabile la bontà dei gerarchi e l'interessamento perchè tutto sia fatto con decoro e torni d'onore alla X Legione ed a quella 2.a squadra; ammirevole l'opera diretta e personale di E. Morganti presso ditte e privati, ma il sacrificio di quegli umili artisti-soldati che gratuitamente, disinteressatamente lavorano senza contare le ore, è stupendo!

Solamente chi non capisce una maledetta o il facile osservatore si lagnerà perchè i lavori vanno per le lunghe.

La chiesa, ben lo sapete, ha subito le ingiurie di lunghi secoli. Appena 15 anni fa il terremoto la scrollò sì che con le crepe, sdruciture e gocciolamenti faceva pietà. Ecco! Stagnare i gocciolamenti, stuccare le fenditure; scalcinare, rinzaffare, rimbiancare, coprire insomma le ingiurie del tempo parve a quegli artigiani troppo al disotto del proprio buon cuore e del proprio buon gusto. Rinnovare bisogna e decorare! Tutta la fabbrica fu ripassata, ripalpata quasi, dal fastigio alle fondamenta; e queste furono risanate tutt'intorno; e dal lato della strada si difese la chiesa con pilastrini conci racchiudenti un ciottolato; e nel muro di fondo del presbiterio si aprì una finestra ad occhio. Ma i lavori più pesanti e necessari furono il rifacimento di quella fondamenta, che, per un cedimento, aveva causato in alto e sul fianco dell'altare di S. Anna una spaccatura attraverso la quale l'acqua deturpò e rese irriconoscibile il bel dipinto del Pordenone o d'un suo discepolo e la ricostruzione ed il prolungamento del grosso muro del terrapieno rinforzato all'angolo da una specie di barbacane. Qui non voglio nemmeno accennare all'opera dell'artista G. Pittini la cui abnegazione, grazia e buon gusto richiedono, a lavori ultimati, un più ampio ragguaglio.

Fin d'oggi però è doveroso che noi gemonesi esprimiamo viva gratitudine al sullodato console Valerio, ai benemeriti soldati, a tutti quelli che in poco o in molto contribuiscono alle spese. E' merito loro se la passeggiata fino quassù ci ripaga con un godimento estetico, se S. Maria all'alba d'ogni giorno, sotto un nuovo aspetto e per un altro motivo vien chiamata la Bella.

P. Londero

VENZONE

Funebri Lucia Goi

L'altro giorno seguirono, veramente imponenti i funerali della signora Lucia Goi in Pascolo deceduta improvvisamente lasciando il marito che si trova attualmente alle armi e 3 figlioletti di cui uno in tenera età.

I funerali riuscirono un vero plebiscito di cordoglio. Erano al completo le operaie del locale Setificio Burei dove l'estinta era impiegata nonchè un numero notevole di conoscenti ed estimatori.

Nell'occasione sono state fatte varie offerte agli Enti locali per onorare la memoria dell'estinta. Al marito ed ai figli e parenti esprimiamo profonde condoglianze.

Agli agricoltori

Il locale Comune avverte che tutti coloro che devono procedere alla macellazione del suino per consumo familiare, devono 8 giorni prima della data fissata per la mattazione compilare presso l'Ufficio annonario la relativa cartolina di autorizzazione. Contro coloro che verranno meno alle norme sopra citate sarà provveduto nei termini disposti dalla legge.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La fiera di Ognissanti

Il tempo ha permesso che la fiera di Ognissanti si svolgesse ottimamente. La giornata è stata caratterizzata da un numeroso afflusso di forestieri.

Il mercato bovini è stato poco frequentato, qualche baracca di cianfrusaglie e malali.

Premiazione di alunni alla Scuola media

In occasione della celebrazione della Giornata del risparmio la Banca Carnica, seguendo la sua benefica tradizione, ha messo a disposizione della R. Scuola media 12 libretti di risparmio di 50 lire da distribuirsi agli alunni ritenuti meritevoli.

La Presidenza della scuola ha assegnato i libretti ai seguenti alunni: Buzzi Giacomina fu Alessandro, Cedolini Anna Maria di Cesare, Lunazzi Annita di Marianna, Nascimbeni Marisa di Vittorio, Pellizzari Luciano di Giovanni, Pozzana Duilio fu Osvaldo, Pozzi Valentino di Girolamo, Rainis Angelo di Pietro, Straulino Elena di Antonio, Toch Luigia di Ottavio, Tosoni Pietro di Pietro, Zarabara Luciana di Leonardo.

ENEMONZO

Un valoroso combattente scomparso

Corrado Cosetti

Il Ministero dell'Aeronautica ha dichiarato «irreperibile» il maresciallo motorista di 2a classe Corrado Cosetti.

Nato ad Enemonzo 27 anni or sono, il valoroso sott'ufficiale aveva ultimamente fissato il proprio domicilio a Gallarate, avendo egli prestato servizio presso quei vicini aeroporti.

Egli era una bellissima figura di combattente dell'aria. Appartenente alla classe di leva 1905 si arruolava a 19 anni nell'Aeronautica quale allievo motorista. Entusiasta dell'Arma azzurra, superati felicemente gli esami, venne promosso aviere scelto e destinato alla Malpensa. Nel 1929 promosso primo aviere venne trasferito nell'Aviazione della Cirenaica, prendendo parte ai vari fatti d'arme nel corso delle operazioni di grande polizia coloniale. Ritornato nuovamente alla Malpensa venne promosso sergente. La sua vera attività guerriera ebbe inizio nel giugno 1937 allorchè volontariamente raggiunse la Spagna, prendendo parte a numerose azioni di guerra compiute dall'Aviazione legionaria. Il suo valore ed il suo ardimento vennero premiati con l'assegnazione di una medaglia di bronzo al V. M.

Inoltre nella stessa Campagna il valoroso aquilotto si guadagnava due croci al merito di guerra ed altre medaglie di riconoscenza spagnole. Per merito di guerra Corrado Cosetti, venne promosso maresciallo di III classe.

Nel giugno del 1940 l'attività del mar. Cosetti fu intensissima. Destinato con una valorosa squadriglia nel Corpo Aereo Italiano in Germania prese parte alle numerosissime azioni di guerra sul territorio inglese ottenendo una croce di guerra al valor militare «sul campo».

Promosso maresciallo di II classe venne trasferito nell'Aeronautica dell'Egeo. Anche in questo importantissimo settore di guerra l'attività bellica di questo prode soldato dell'aria fu ininterrotta e contraddistinta da ardimento. Una nuova medaglia di bronzo al v. m. veniva ad arricchire il petto del mar. Cosetti.

Nell'agosto del 1941 nel cielo dell'isola di Cipro, durante una dura azione di guerra il maresciallo Cosetti non rientrava più alla base chiudendo così nobilmente la sua costante e preziosa attività svolta tutta al sacrificio per la Patria e per la gloriosa Arma Azzurra.

E' in corso la proposta per una nuova ricompensa al valor militare per la riuscitissima operazione di guerra portata a compimento prima della sua scomparsa.

Enemonzo, fiera ed orgogliosa di questo suo figlio, rivolge alla sua memoria un reverente e commosso saluto; alla sposa ed ai figlioletti dimoranti a Gallarate, agli altri congiunti quivi dimoranti, l'espressione della più viva solidarietà.

OVARO

Note meteorologiche di ottobre

Meteorologicamente questo mese può essere diviso in tre periodi distinti: il primo fino il 7, cielo sereno e la temperatura massima si mantenne sui + 22 centg. e le minime, da + 5 del primo giorno, salirono progressivamente fino a + 13; il secondo, dopo un breve temporale da nord del giorno 9, che diede mm. 3,1 d'acqua, nella notte fra il 9 e il 10 la minima da + 13 discese a + 2 e si mantenne bassa, raggiungendo i zero gradi nelle notti del 22, in seguito ad una nevicata che discese fino a m. 1720 di quota, e del 25, il cielo fu in prevalenza sereno, senza precipitazioni; dal 26 al 31 fu tempo piovoso e la temperatura rimase costante nei due limiti: massima sui + 12, minima sui + 8.

Le tre medie mensili furono: massima + 18,13, minima + 5,5, generale + 10,85 centg.

La pioggia caduta in questi ultimi giorni fu di mm. 114,4. La media umidità relativa dell'aria fu del 75,56 per cento e la media pressione atmosferica, naturalmente in rapporto alla quota altimetrica di misurazione, fu di mm. 719,42.

Nel mese di novembre corr. le giornate si raccorciano in media 2 minuti e 10 secondi al dì.

Nel primo il sole rimane sopra l'orizzonte locale ore 10 e 4 minuti, il 30 vi rimarrà ore 8 e 54 minuti.

Antonio Toppan

RIGOLATO

La scomparsa di Umberto Gortan Cappellari

A 76 anni, dopo una vita intensa, vissuta nel culto della Patria e della famiglia, si è spento il giorno 1 corrente Umberto Gortan Cappellari. L'estinto, che per alcuni anni ha ricoperto le cariche di Fiduciario dell'Unione Commercianti e di componente del Direttorio del Fascio di Combattimento, si è sempre distinto per equilibrato senso politico ed alta comprensione del dovere.

Con costante spirito di disciplina ha collaborato attivamente a tutte le iniziative del Regime dando appoggio e consiglio per la costituzione del locale Fascio e per la formazione del Gruppo Scarponi, dei quali fu valido collaboratore.

Alla famiglia ed in particolare al figlio Giuseppe, Centurione della M.V.S.N., ed al fratello Giacomo, Presidente dell'Asilo Infantile, esprimiamo sincere condoglianze.

Pontebba

In memoria della Medaglia d'oro Igino Urli

Il 31 ottobre, tutti gli organizzati hanno dedicato l'ultima ora dell'attività del sabato fascista, alla rievocazione della Medaglia d'oro Igino Urli. Ha parlato dell'Eroe il camerata Rodolfo Nassimbeni. La sua parola fiera e pur visibilmente commossa, ha esaltato la nobilissima figura della Medaglia d'oro, del sublime suo eroismo, ed essendone stato coetaneo, ha particolarmente parlato di «Lui» fanciullo sui banchi della scuola, di «Lui» giovane ed adolescente nelle prime lotte della vita, ricordandolo compagno ed amico esemplare nel compimento di tutti i suoi doveri grandi e piccoli. «Così, ha concluso il Nassimbeni, solo così Igino Urli si era preparato, solo così ha saputo essere un eroe».

Gli organizzati sono rimasti veramente ammirati e commossi, e dopo un minuto di raccoglimento hanno elevato il «Saluto al Duce».

CHIUSAFORTE

L'annuale della Gil

L'annuale della Gil è stato celebrato il 29 ottobre dal camerata Amadori. Erano presenti le autorità e gli organizzati della Gil.

La cerimonia è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Cronache sportive

Importante concorso ippico di chiusura

Per i giorni 7 e 8 novembre, il Circolo Ippico Friulano con appoggio della Federazione Italiana Sport Equestri e in collaborazione con il Comando Federale della G.I.L. di Udine organizzerà un Concorso, per chiusura di stagione, il quale da quanto si può prevedere dalle porbabili iscrizioni e dal nome dei concorrenti supererà per importanza e per interesse ogni precedente dell'annata. Bisognerà ritornare ai Concorsi per ufficiali dell'autunno 1940 per trovare tanti ottimi e numerosi cavalli iscritti.

Le gare si svolgeranno in due giornate: sabato 7 con inizio alle ore 14.30 avranno svolgimento due premi, uno libero a tutti gli allievi di seconda e terza categoria, l'altro riservato agli allievi che non abbiano vinto nell'anno in corso premi in denaro nei concorsi Nazionali di Firenze e Merano.

Domenica 8 con orario da stabilire, avrà svolgimento la precisione su un severo percorso di numerosi ostacoli.

Alle gare parteciperanno i migliori allievi locali capeggiati da Riccardo Storti, che ha ottenuto vivi successi a Merano, cui devono aggiungersi Giannino Storti, Alberto Bertini, Aurelio Pellegrini, Achille Ruotolo tutti reduci dalle ottime prestazioni di Merano, inoltre saranno in campo altri promettenti elementi locali.

Fra i concorrenti saranno certamente presenti diversi allievi di Bologna, diversi allievi della Scuola della Farnesina di Roma e alcuni elementi di Trieste. Di questi giovani cavalieri in via assoluta quanto di meglio si possa contare in Italia attualmente e dei cavalli tutti di fama nazionale e internazionale parleremo in seguito.

Ecco il programma delle gare.

Sabato 7 novembre. *Premio Ministero Agricoltura e Foreste:* Categoria a tempo su percorso di 10 ostacoli da ripetersi due volte da ciascun cavaliere con lo stesso cavallo, riservata agli allievi tesserati di seconda e terza categoria. (velocità m. 350). Classifica somma delle penalità e del tempo.

Premio F. I. S. E.: Categoria a tempo per allievi di terza categoria che non abbiano nel presente anno vinto somme di denaro in Concorsi nazionale. (velocità m. 350).

Domenica 8 novembre. *Premio gen. Ferrari Orsi:* Categoria di precisione, su percorso di 14 ostacoli di m. 1.20, per allievi di seconda e terza categoria. (velocità metri 350 al minuto).

(In questa gara verrà assegnata una Coppa trasmissibile al cavaliere iscritto al C.I.F. e dimorante in Provincia di Udine meglio classificato).

ATLETICA PESANTE

Carnera batte Fusero e conserva il titolo di campione assoluto italiano

CAGLIARI, 3.

Alla presenza di un pubblico numerosissimo si è svolta a Cagliari la riunione nazionale di lotta nel corso della quale Primo Carnera ha incontrato Antonio Fusero di Torino per il titolo italiano dei pesi massimi.

L'incontro, che ha messo ancora una volta in luce la potenza e la forza del friulano, è stato interessante e tirato, ma alla fine la forza del gigante di Sequals ha avuto ragione dell'astuzia del torinese.

In precedenza si erano svolti gli incontri fra Garuti di Milano ed Albertini di Chiasso, valevole per il titolo italiano dei pesi medi, e fra Cocco di Cagliari e Fanti di Bologna di lotta greco-romana.

Ecco i risultati:

Lotta greco-romana. - Pesi piuma: Cocco Giovanni, di Cagliari, b. Fanti Lino, di Bologna, per ponte schiacciato.

Lotta libera. - Campionato italiano dei pesi medi: Garuti Plinio, di Milano, b. Albertini Silvio, di Chiasso, per ancata di testa all'8'.

Campionato italiano dei pesi massimi: Primo Carnera, di Sequals (kg. 122), b. Antonio Fusero, di Torino (kg. 105), per ponte schiacciato al 17'.

VITA CESTISTICA

"Coppa del Ventennale"

Il giorno 7 novembre avrà inizio la «Coppa del Ventennale» di palla canestro. Il girone si svolgerà all'italiana con la sola andata. Le squadre partecipanti sono: Gruppo Rionale «E. Beltrame»; Liceo Ginnasio «Stellini»; Collegio «Toppo Wassermann»; Collegio «Bertoni»; Istituto Aeronautico «Locatelli». Diamo pertanto il calendario della prima giornata 7 novembre:

Ore 15: Gruppo Rionale «E. Beltrame»-Liceo Ginnasio «Stellini»; ore 16: Collegio «Toppo Wassermann»-Collegio «Bertoni».

Siamo certi che non mancherà ad assistere, in questi primi incontri, la solita folla di appassionati. Anche quest'anno la pallacanestro Udinese mostra noti campioni e giovani promettenti fra la vasta massa dei suoi atleti.

Riunione del C. P. del Coni per venerdì prossimo

Venerdì prossimo 6 corrente, alle ore 18, presso la Casa del Littorio avrà luogo una riunione del Comitato provinciale del CONI.

Sono invitati a partecipare alla predetta riunione tutti i componenti del Comitato allo scopo di presentare una relazione di tutta l'attività svolta in ogni branca sportiva nell'anno XX ed i programmi di quella da svolgere nell'anno XXI.

Il 9 ottobre u. s. è deceduto sul fronte orientale in seguito a ferite riportate in combattimento

Fulvio Movia

Capitano degli Alpini

Lo comunica la famiglia assieme ai congiunti e amici tutti.

Castello di Porpetto, 2 novembre 1942 XXI.

Oggi alle ore 20.30 serenamente come visse morì il

N. H. avvocato

Antonio Cristofori

Cavaliere della Corona d'Italia e dei S.S. Maurizio e Lazzaro - Capitano in congedo

Ne danno il triste annuncio la consorte nob. PIA TOMASELLI coi figli DAULO ed ELDA col marito capitano DE LEONARDIS, il fratello VITO e CONSORTE, i NIPOTI ed i PARENTI.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Aviano, partendo dall'abitazione dell'Estinto, il giorno 4 alle ore 16.

Aviano, 2 novembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della compianta

N. D. Contessa

Pina Manin in Armano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Passariano 4 novembre 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Le navi morte

Ancora domandò in un porto: "dove sono i mas italiani?,, ancora gli fu risposto "non sappiamo, li abbiamo visti passare, al largo, poi sono scomparsi,,

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE, novembre.

Lo scorso anno dall'acqua del mare più o meno si tenevano tutti lontano. Avevano le buone ragioni di tenersi lontano dall'acqua del mare. Voglio dire quelli degli aeroplani di collegamento, dei Teifun, dei Klemm, degli Storch tedeschi, dei Saiman, dei Ca 164 italiani dei Flit e degli Hoch romeni. L'aeroplano di collegamento è la più semplice espressione dell'aviazione in guerra. I tedeschi lo chiamano «corriere». Nessuno ne ha forse fin'ora parlato perchè si tratta di una cosa molto piccola che fa ogni sforzo per passare inosservata. Gli aeroplani di collegamento stanno agli aeroplani fatti per la guerra come un borghese in abito grigio e canna da passeggio stà agli uomini che sono in trincea con la barba lunga e il vestito di fango. I borghesi in abito grigio, solo armati di canna da passeggio, in trincea non ci vanno mai; gli aeroplani di collegamento invece sì, vanno al fronte. Ma sono aeroplani da passeggio o, come si dice, da turismo, vestiti correttamente di grigio, civettuoli di metalli cromati. Siccome possiedono soltanto il numero di cavalli indispensabile per stare in aria e andare avanti, così non hanno mitragliatrici perchè le mitragliatrici pesano e pretendono ali robuste. Sono armati soltanto di una pistola lanciarazzi che serve per avvertire le batterie contraeree amiche che non sparino e avvertire gli aeroplani da caccia amici che non attacchino. Quanto di nemici, procurano di non incontrarli, perchè se li incontrano sono fritti. Per non incontrare gli aeroplani nemici vi sono vari accorgimenti in uso fra gli aeroplani di collegamento: volare bassi, a pelo di terra, infilarsi nei valloni e nelle rughe del terreno, confondersi con l'erba, insomma, passare inosservati. Giacchè gli interessi degli aeroplani da guerra sono contrari: l'aeroplano da guerra ha interesse di stare più alto che può, fra i cinque e i settemila metri, perchè la quota è un'arma, chi è più alto attacca per primo e impone il combattimento. E così i piccoli aeroplani di collegamento volano bassissimi, quasi incollati alla terra per passare inosservati.

Agli occhi dell'aeroplano che vola a settemila metri la terra appare come una lontana cosa nebbiosa e insignificante. Al cospetto dello splendore abbagliante delle nubi — dalle quali può venire da un momento all'altro l'attacco nemico — la terra è una povera cosa che non merita attenzione.

Solo l'aeroplano di collegamento, costretto a tener gli occhi aperti per superare antenne e ciminiere, vede le strane cose che avvengono sulla terra. Vede i fantasmi e le bufere.

Ma senza dubbio il più efficace degli accorgimenti è il metodo talpissiaro di trovarsi sempre in un posto diverso da quello dove si trovano le batterie e gli aeroplani nemici.

Come un giocatore di borsa è sempre esattamente informato delle quotazioni sulle varie piazze, così i piloti di collegamento sono sempre esattamente informati della presenza di caccia nemica. Atterrano sugli aeroporti, chiedono a destra e a sinistra «avete visto caccia nemici?» e in base alle indicazioni che ricevono al calcolo delle distanze e delle probabilità, scelgono la loro rotta, come un giocatore di borsa, in base alle quotazioni, fa il suo gioco. Un giocatore in borsa che sbaglia il gioco, si rovina, un aeroplano di collegamento che sceglie male la rotta è fritto.

Questo lungo preambolo, che poco c'entra con quanto vi voglio raccontare, ha il solo scopo di mostrarvi come l'aeroplano da collegamento abbia carattere suo particolare, timido, curioso, impressionabile. E' uno dei pochi che in guerra, senza dare scandalo, è in pieno diritto d'avere paura.

Ecco perchè lo scorso anno i piccoli aeroplani di collegamento si tenevano più o meno lontani dall'acqua del mare. A parte che sul mare non ci sono valloni rughe crepe siepi dietro cui nascondersi, sul Mar Nero non ci andavano perchè il ciclone della guerra correva sul filo della costa. Sommergibili e navi irte di cannoni, batterie costiere sempre a nervi tesi, che non aspettavano certo il razzo di riconoscimento per aprire il fuoco. E i bracieri scottanti di Odessa, di Sebastopoli, di Kerc. Molte volte la rotta per il mare sarebbe convenuta, perchè più corta, ma non la facevano mai. Preferivano descrivere un largo arco di cerchio in Ucraina, allungare il volo di qualche ora su terra, ma evitare cattivi incontri.

Quest'anno le cose sono improvvisamente cambiate. Sono cambiate dal crollo del pilastro di Rostov, dall'occupazione del Caucaso. Accade da un giorno all'altro. Improvvprovvisamente la costa settentrionale del Mar Nero parve fosse priva di nemici. Un giorno un corriere, che doveva raggiungere Maikop, tentò la rotta per mare: Odessa, istmo di Perekop, stretto di Kerc, Krasnodar, Maikop. Trovò il mare deserto di navi, trovò il cielo deserto di aeroplani, le batterie costiere tranquille, braccia conserte, i soldati che salutavano e fumavano sigarette, trovò soltanto una magnifica giornata di autunno di un autunno come da noi in Russia non se ne vedeva. Dove non c'è aeroplani nemici non ci sono, naturalmente, neppure aeroplani amici, perchè gli uni e gli altri essendo fatti per la guerra, si cercano. Il cielo era semplicemente deserto.

Altra volta — quando dall'acqua salata più o meno si tenevan lontani — al Mar Nero davano qualche fuggevole occhiata, di lontano, dalla costa, a quest'acqua gonfia e voluminosa che veramente appariva nera. E il mare, come tutte le cose proibite, si vestiva di ghiotto mistero. Per solito accadeva fra Odessa e Nikolaiev, là dove la costa descrive un arco più stretto e più necessario diventa, a chi si dirige per l'est, accarezzarne la tangente. Da questa finestra sbirciavano sul mare un'occhiata frettolosa, poi si mettevano in rotta su terra perchè sull'acqua del mare era apparso qualche fantasma.

Gli aeroplani di collegamento sono piccoli timidi come gazzelle.

«Dinanzi alla foce del Dnieper ho visto un sommergibile in emersione con il cannone puntato».

«Davanti al Liman, ho visto un incrociatore in rotta verso la costa». Dicevano.

Fantasmi. Dieci aeroplani passati in giorni diversi, tutti avevano visto il sommergibile nello stesso punto, possibile? Avrebbe dovuto essere un sommergibile fermo. Fantasticaggini. Inutile chiederne agli aeroplani da guerra, per loro il sommergibile è un puntolino insignificante straordinariamente lontano, non se ne curano.

La cosa fu chiarita quel giorno che il primo timido aeroplano di collegamento tentò la rotta diretta traverso il mare per raggiungere il Caucaso. Era un aeroplano italiano e, strada facendo, così, per gusto di fraternità avrebbe voluto aver qualche notizia dei mas italiani; gli sarebbe piaciuto incontrarli sul mare, chinarsi a salutarli; o incontrare in uno dei porti qualche marinaio italiano, potergli battere la mano sulla spalla, stringergli la mano «ciao, dimmi come ti va la vita».

Il mare era deserto. Ma il sole era alto e chiaro, sì che ai fantasmi il pilota più non ci pensava. Abbandonò la costa davanti a Odessa e s'inoltrò con piena confidenza fra l'azzurro dell'acqua e del cielo. Volava, com'è consuetudine dei corrieri, a pochi metri dall'acqua, era allegro, canticchiava. Da quell'altezza le cose che si possono incontrare a galleggiare si scorgono solo all'ultimo momento, quando già si è sopra. Infatti fu all'improvviso che davanti agli occhi apparve la sagome nera di una nave. «Nemico non può essere» pensò il pilota «andiamo avanti».

Fu poi chiaro che si trattava di una nave con la prua rivolta verso la costa. Tedesco non era, nemmeno italiano o romeno o turco. Era russo, quindi nemico. Ma quando il pilota fu in grado di riconoscere la nazionalità già non ne poteva più avere paura. Perchè s'era accorto che quella nave non era più in grado di nuocere, era una nave morta.

In altri mari le navi che muoiono scompaiono dalla vista degli uomini, calano nell'abisso verde. Il Mar Nero invece è ricco di bassi fondali, specie nel settentrione dove quattro fiumi, fra i più copiosi d'Europa, il Danubio, il Nistro, il Nipro, il Don, rotolano perennemente sabbia e limo. Le navi colpite spesso non possono andare a fondo, rimangono insepolte sulla superficie del mare.

Più innanzi, sulla foce del Nipro, incontrò anche il sommergibile con la pancia adagiata sulla sabbia come una grande balena arenata dalla bufera. E la pace del cielo e del mare deserto su tutto.

«Dove sono i mas italiani?» domandò il pilota ad un porto dove approdò a far benzina.

«Li abbiamo visti giorni or sono, poi sono scomparsi, non sappiamo dove siano» risposero.

Il piccolo aeroplano riprese la sua rotta. Ancora incontrò navi morte sulla sponda del mare e il mare deserto. Traversò l'istmo di Perekop, dove vi son dune gialle e lentischi come nell'Africa più desolata, passò nel mare d'Azov, ancora domandò dei mas italiani. Gli avrebbe fatto piacere incontrarli, chinarsi a salutare, battere sulla dire «vecchio mio, dove siamo venuti a finire, eh?, chi lo avrebbe detto, persino nel mare d'Azov».

Ma nei porti gli rispondevano, «li abbiamo visti giorni or sono, poi sono scomparsi» e nessuno sapeva dire dove fossero andati.

Il mare d'Azov, più bianco più latteo, ancor più sabbioso del mar Nero. Sulla costa saline distese come panni a farsi asciugare dal sole, colori bianchi rossi violetti azione di sale e di iodio. E ancora navi morte, qua e là, in pose sguaiate, adagiate sul fianco, o sulla poppa o sulla prua, di sghimbescio, smangiate dal salso e demolite dalle onde. E su tutto il deserto del cielo e del mare, su tutto.

Il pilota disse «accidenti, codesto mi somiglia a un cimitero» e siccome era solo lo disse a se stesso, lo disse per farsi coraggio; e ancora pensò che gli avrebbe fatto piacere stringere la mano calda di un marinaio dei mas italiani, dirgli, guardandosi intorno come un contadino guarda il raccolto, «mi par che il risultato sia buono, eh, che ne dici? perbacco s'è buono» se in Italia potessero vedere com'io vedo con questi due occhi, mi pare che dovrebbero essere contenti».

Così pensando arrivò allo stretto di Kerc. Kerc è uno dei più tristi spettacoli che in Russia un uomo possa vedere. Già la penisola ossuta, dura, africana, come il volto di un vecchio s'incide di rughe, è butterata di infinite trincee. Qui i russi tentarono più volte lo sbarco e la riconquista; ogni volta vi lasciarono gli uomini morti, i carri e i cannoni ch'eran riusciti a sbarcare, e sui fondali le navi che li avevano trasportati. Tutto ancora lì, lasciato perchè tutto era stato incenerito dal fuoco e nessuno di coloro ch'erano stati aveva potuto fare ritorno. E tutto ancora lì, su quella penisola ossuta, dura, africana. E la pace del cielo e del mare deserto.

L'aeroplano di collegamento essendo disarmato e innocuo e un aeroplano timido e bonaccione, ama ficcare il naso dappertutto, curiosare a destra e a sinistra, chinarsi a spaventare le pecore, strada facendo, fare il leone con i deboli, sollevare a volo gli stormi d'oche selvatiche e folaghe sulle lagune del mare.

Fra tutte le navi ne scelse una, più grande, nel mezzo del mare e andò a scuriosare. Quando le fu vicino scorse un filo di fumo. «Mamma mia, questa è ancora viva». Voleva tornare indietro. Poi si fece coraggio, pensò «non è vero» s'avvicinò ancora. Il fumo c'era, ma non usciva dalla ciminiera. Era un fumo borghese, tranquillo, come quello che viene dal fuoco che scalda le pentole dove cuoce la polenta e il pesce. Accanto alla carcassa della nave c'era una grossa imbarcazione. Gli parve di vedere qualcuno camminare sul ponte, in uniforme, gli parve persino di scorgere qualcuno che salutava e di sentire un noto odore di cipolle in soffritto. O forse fu abbaglio, forse fu l'appetito perchè era in volo da quattro ore.

Ancora domandò in un porto «dove sono i mas italiani?» ancora gli fu risposto «non sappiamo, li abbiamo visti passare giorni or sono, al largo, poi sono scomparsi».

Poi s'inoltrò nella pianura di Caucasia, fra il giallo delle risaie, dietro le spalle tramontava il sole.

Leone Concato

Per la morte di Ludwig Siebert

Le condoglianze dell'Accademia d'Italia

ROMA, 3.

Il presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato alla Accademia germanica di Monaco il seguente telegramma:

«La Reale Accademia d'Italia, profondamente colpita dalla improvvisa scomparsa di Ludwig Siebert, vostro presidente, invia l'espressione del vivo cordoglio. La importante azione svolta dall'insigne studioso nel campo della cultura e della politica non potrà certo cancellarsi e la Reale Accademia d'Italia, che qui l'ebbe ospite gradito, ricorderà sempre con commosso sentimento l'opera da lui tenacemente condotta per rendere sempre più stretti e fecondi i rapporti culturali fra le nostre due Nazioni. Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia».

Continuo aggravarsi in Palestina della situazione alimentare

LISBONA, 3.

La situazione alimentare in Palestina si va aggravando. Le autorità hanno dovuto ricorrere alla applicazione di un severo razionamento di tutti i generi di prima necessità ad incominciare dalla farina, dal pane e dallo zucchero. Questa decisione è tanto più grave in quanto si era dato a intendere alla popolazione che la situazione, invece di peggiorare, sarebbe migliorata grazie alla importazione che, viceversa, è completamente mancata. Il malcontento vivissimo fa sì che si temono disordini. *(Radio Stefani).*

Anche in Svezia si combatte duramente contro l'inflazione

STOCCOLMA, 3.

Davanti al Parlamento il Primo ministro ha pronunciato un discorso in cui ha illustrato le direttive del Governo per evitare inflazioni. Dopo aver sottolineato che altri popoli combattono oggi non solo contro questi problemi ma anche sul molto più esigenti campo di battaglia, l'oratore ha rilevato la necessità che i vari gruppi economici rinuncino ai grossi vantaggi immediati, evitando gli aumenti di prezzi, astenendosi dalle importazioni non necessarie, limitando i dividendi delle azioni ed ovviando alla scarsità della mano d'opera maschile mediante l'impiego di maestranze femminili.

A sua volta il ministro degli approvvigionamenti ha lasciato comprendere che non è possibile aumentare attualmente la razione del pane e che occorre ridurre al minimo l'uso della gomma, la cui scarsità si fa sempre maggiormente sentire.

Il ministro senza portafogli, Domoe, ha illustrato poi il problema del combustibile, che preoccupa gravemente per il prossimo inverno. Egli ha dichiarato che occorrerà forse chiamare alle armi una classe onde adibire i militari all'abbattimento dei boschi per farne legna da ardere. Per quanto riguarda la benzina, essa è completamente bloccata per usi esclusivamente militari.

Gli americani si ritirano verso posizioni orientali dell'isola di Guadalcanar

ROMA, 3.

Le truppe nord - americane si stanno ritirando verso le posizioni orientali dell'isola di Guadalcanar. I giapponesi appoggiati da carri armati sono riusciti ad infrangere le prime linee offensive americane provocando così la ritirata delle truppe nemiche. Inoltre i giapponesi sono riusciti a distruggere un ponte fra Florina e l'isola di Tulagi.

Le truppe americane a Tulagi vengono così ad essere isolate. I giapponesi hanno sferrato con successo attacchi aerei contro le Nuove Ebridi. Inoltre attacchi aerei giapponesi hanno avuto luogo contro Port Darwin, Tonwille ed altre città australiane.

Nella stampa nord - americana compare qualche articolo che denota preoccupazione per la situazione alle Salomone.

Come gli Stati Uniti usano trattare anche gli amici dell'America del sud

BUENOS AIRES, 3.

Gli Stati Uniti, brancolanti nella loro politica sud-americana, alternano le carezze ai pugni, le lusinghe alle minaccie. Adesso sono tornati al metodo forte, aggiungendo alla loro estorsiva e asfissiante lista nera altre 361 ditte, divise fra l'Argentina, il Cile, la Columbia ed il Brasile.

Che l'Argentina e il Cile, specialmente la prima, siano trattati con rigore dagli Stati Uniti, si comprende benchè ciò non abbia possibilità di giustificazioni. Il Cile resiste ancora e l'Argentina non sembra affatto disposta a cedere e diventa anzi di giorno in giorno più intransigente nella difesa della sua autonomia.

Ma è sotto ogni punto di vista sintomatico che gli Stati Uniti debbano acuire la loro severità prepotente contro le forze produttrici della Columbia e del Brasile, due repubbliche che hanno abbandonato ai governanti di Washington la sovranità, non solo economica, ma politica del loro Paese. Sta di fatto che anche nei paesi i cui governi hanno dimenticato le aspirazioni e gli interessi nazionali, gli Stati Uniti godono di molta influenza, ma non godono nessun prestigio. L'antica diffidenza verso gli Stati Uniti rivive nelle repubbliche della America latina. Il contegno degli Stati Uniti durante questi 11 mesi di guerra non ha fatto che rinsaldarle e le vicende della guerra sono, per le popolazioni la smentita più eloquente ed efficace alle vanterie che poggiano soltanto sui caratteri di scatola dei titoli dei giornali largamente sovvenzionati.

Le 361 inclusioni di ditte sud-americane nella lista nera rappresentano una nuova estorsione; ma i giornali addomesticati avranno poco da rallegrarsene poichè manca la carta. Il che vuol dire che mancano le navi.

I lavori delle Commissioni della Camera dei Fasci

ROMA, 3.

Sotto la presidenza del presidente della Camera, Grandi, le Commissioni legislative dell'agricoltura, dell'industria, degli scambi commerciali e delle professioni ed arti hanno tenuto una riunione comune per l'esame delle modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge: «costituzione dell'ente mutualità fascista» istituito per l'assistenza di malattia ai lavoratori.

Erano presenti il ministro dell'Agricoltura Pareschi ed il sottosegretario di Stato per le Corporazioni Cianetti.

Dopo la relazione del cons. naz. Montagna ed alcune osservazioni del presidente, del sottosegretario di Stato Cianetti e del cons. naz. Angelini, le modificazioni sono state approvate con un emendamento.

Si è anche riunita, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Giunta, la Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale che ha approvato la conversione in legge del R. D. L. 24 luglio 1942-XX n. 807 concernente investimenti di capitale straniero in Italia (relatore Di ni) e un disegno di legge per nuove concessioni in materia di importazione ed esportazione temporanea (relatore Delfino).

Il rinvenimento ad Oporto del diario del medico che assistette Carlo Alberto

OPORTO, 3.

Lo scrittore Magalhaes Basto riferisce in un articolo pubblicato sul giornale *Primeyg De Janeiro* che è venuto alla luce in Oporto il brogliaccio scritto in lingua francese dal dott. Francisco Assis Vaz il quale, insieme ad un collega portoghese e al medico italiano dott. Riberi, assistette il Re Carlo Alberto durante la malattia che lo colpì e lo condusse a morte appena giunto in Portogallo in volontario esilio. L'interessantissimo diario che si riferisce alla malattia del Sovrano, dall'Assis Vaz curato quotidianamente per due mesi, venne a suo tempo inviato a Re Vittorio Emanuele.

CHI HA VISTO ELEONORA? Con chi ha parlato? Di che cosa ha parlato? «Il Travaso», col suo servizio speciale informazioni, ha potuto illustrare ai suoi lettori, mediante tre quadri a colori, lo... storico soggiorno della Presidentessa a Londra. Nello stesso numero di questa settimana il diffuso settimanale satirico a colori pubblica una grande quantità di disegni e di scrittori dei più noti e brillanti umoristi italiani.

Netta messa a punto del capo della stampa del Reich sui doveri del giornalismo neutrale

BERLINO, 3.

Durante una riunione organizzata al Kaiserhof di Berlino dal circolo della stampa estera, il dottor Dietrich, capo della stampa del Reich, ha pronunciato un discorso intrattenendosi soprattutto sui compiti che sono chiamati a svolgere, specie in tempo di guerra, i giornalisti stranieri residenti in Germania onde illustrare all'opinione pubblica mondiale i grandi avvenimenti in corso con quella obiettività e quella veridicità caratteristiche del servizio giornalistico nei Paesi dell'Asse.

Il dott. Dietrich ha fatto a tale proposito dei confronti con la stampa avversaria che nutre il suo pubblico di menzogne accennando in seguito alle pressioni che alcuni direttori di quotidiani di certi Paesi neutrali esercitano sul loro corrispondenti da Berlino onde presentare i fatti sotto una luce sfavorevole alla Germania ed ai suoi alleati. A questo riguardo l'oratore ha voluto ancora una volta sottolineare la necessità, anzi il dovere, che incombe alla stampa neutrale di mantenersi veramente tale poichè — ha affermato —, sarebbe semplicemente grottesco che un Governo dichiarasse la sua neutralità a mezzo degli organi diplomatici e che poi permettesse alla sua stampa di assumere un atteggiamento ostile, quindi antineutrale, nel campo dello spirito, in quel campo cioè, in cui nell'attuale conflitto si combatte alla stessa stregua che in quello militare. Il dott. Dietrich ha quindi soggiunto che sono passati i tempi in cui il giornalista, passivo strumento di una azienda esclusivamente dedita all'affarismo, era un semplice cacciatore di notizie sensazionali, spesso assai lontane della verità e addirittura inventate. Il giornalismo che si rispetta deve svolgere oggi fra i popoli una missione spirituale importantissima e deve essere quindi compreso della sua alta responsabilità soprattutto ora che il Continente europeo, culla della civiltà mondiale, è in lotta contro le forze brute del bolscevismo.

Concludendo il capo della stampa germanica ha soggiunto: «Sono pochi i Paesi rimasti estranei a questa lotta delle Nazioni europee; essi affidano, per così dire, il compito della loro difesa al braccio forte degli altri. Siamo forse troppo esigenti se in questa lotta titanica pretendiamo da costoro almeno la osservanza di una neutralità spirituale?».

Un nuovo isolante: il gas pressato

BERLINO, 3.

L'industria tedesca dell'elettricità ha lanciato di recente un tipo di cavi forniti di uno strato isolante di gas pressato che consente un notevole risparmio di materiale o quindi di peso. Il vantaggio principale, tuttavia, è il fatto che il nuovo cavo non subisce l'usura dei tipi comunemente in uso per le alte tensioni. Sottoposti ad elevate alterazioni di temperatura, specialmente ove il carico termico fosse forte, questi cavi entravano in uno stato dielettrico che produceva forti scariche di scintille. Queste scariche sono state eliminate nel nuovo tipo, grazie ad uno strato intermedio di gas pressato da due a quattro atmosfere che si trova tra la rivestitura del cavo e il conduttore.

Questo tipo di cavi viene costruito per tensioni fino a 60 mila volt. Per tensioni superiori occorrerebbe impiegare un gas a pressione proporzionalmente più elevata. Di conseguenza anche la rivestitura esterna del cavo dovrebbe essere più resistente, il che complicherebbe e aumenterebbe troppo il costo del processo di fabbricazione. Per tali tensioni bisogna, pertanto, accontentarsi tuttora dei tipi comunemente in uso.

Al fronte russo. Piccolo... banchetto di alpini friulani con i doni del treno A.P.E.

Il concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola per la campagna 1942-43

15 premi di 100 mila lire per le grandi aziende, 15 di 50 mila per le medie e 20 di lire 20 mila per le piccole

ROMA, 3.

Con decreto del Duce in corso di pubblicazione viene indetto il concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola per la campagna 1942-43.

Il concorso consta di gare provinciali (una per ciascuna provincia del Regno o della Libia ed una per le isole italiane dell'Egeo) e di una gara nazionale, alla quale saranno ammessi a partecipare i soli concorrenti che abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale. Formano oggetto principale del concorso le seguenti colture: cereali, patate, leguminose da granella, barbabietola da zucchero, foraggere, nonchè l'allevamento del bestiame con particolare riguardo alla produzione del latte.

Le aziende ammesse a concorrere

Ai fini della partecipazione al concorso, le aziende concorrenti vengono suddivise nelle seguenti tre categorie: grandi aziende agrarie se hanno una superficie complessiva di seminativi, compresi i prati artificiali poliennali, di oltre ottanta ettari nelle province del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, di Lubiana, della Dalmazia e dell'Emilia; di oltre ettari 120 nelle province della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre ettari 150 nelle province dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.

Medie aziende agrarie se hanno una superficie complessiva di seminativi, compresi i prati artificiali poliennali, di oltre quindici ettari e fino a ettari ottanta per le province del primo gruppo, di oltre ettari venti e fino ad ettari 120 per le province del secondo gruppo, di oltre ettari trenta e fino ad ettari 150 per le province del terzo gruppo. Piccole aziende agrarie se hanno una superficie complessiva di seminativi, compresi i prati artificiali poliennali, fino ad ettari quindici per le province del primo gruppo, fino a ettari venti per le province del secondo gruppo, fino ad ettari trenta per le province del terzo gruppo.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 6, dovranno pervenire entro il 31 gennaio 1943 XXI al capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda del concorrente.

Gli elementi di valutazione

I concorrenti partecipano al concorso con la complessiva entità ed organizzazione dell'azienda con la quale vi si iscrivono. Lo stesso concorrente può presentare separate domande e iscriversi al concorso con aziende diverse tante volte per quante sono le aziende da esso condotte senza per altro poter conseguire più di un premio in ciascuna gara provinciale e nella gara nazionale. Non possono partecipare al concorso i conduttori di fondi che vi si iscrivono con aziende aventi superficie complessiva inferiore ad ettari tre.

I premi verranno attribuiti in base ai seguenti elementi fondamentali:

a) produzione complessiva della azienda, ivi compresa quella proveniente dalle colture arboree (escluse le specializzate, le boschive e le ornamentali) qualora tali colture occupino una superficie non superiore al cinquanta per cento di quella dell'azienda stessa, ottenuta sia con l'estendimento della superficie coltivata, sia con l'adozione nella più larga misura possibile delle seconde colture, sia con l'applicazione di accorgimenti atti ad incrementare al massimo la produzione stessa operando in modo da vincere, sin dove le possibilità lo consentono, le difficoltà ambientali e quelle di altra natura derivanti dallo stato di guerra.

b) quantità di derrate consegnate all'ammasso rispetto a quelle conferibili. A tale riguardo è da sottolineare che l'obbligo del conferimento totalitario all'ammasso delle derrate eccedenti le normali trattenute consentite per i bisogni aziendali e familiari, rimane naturalmente fuori discussione. L'adempimento ai doveri dell'ammasso è il primo elemento morale cui l'agricoltore che partecipa al concorso deve essere rigorosamente ligio. Gli elementi di valutazione si basano essenzialmente sull'apporto di derrate risparmiate sui consumi familiari ed aziendali nonchè sul tempestivo conferimento delle derrate stesse ed il loro ottimo stato di conservazione che dimostrino la cura del produttore nel compiere questo suo preciso dovere.

Direttori tecnici, coloni e compartecipanti

c) Quantità e qualità dei prodotti zootecnici con particolare riguardo alla produzione lattiera nelle zone e nelle azienre ove questa assume rilievo. Non potranno conseguire premi i concorrenti che non avranno osservato le prescrizioni relative ai piani della produzione agricola, in esecuzione del R. D. L. 25 agosto 1942 XX N. 1031.

Il decreto infine che riporta le tabelle dei premi per le gare provinciali e per quelle nazionali e la ripartizione per provincie delle somme messe a disposizione dallo Stato e dai vari enti, stabilisce le modalità delle assegnazioni dei premi facendo obbligo al concorrente premiato, qualora egli si sia avvalso per l'indirizzo della coltivazione dell'azienda dell'opera di un direttore tecnio, di corrispondere a quest'ultimo la quarta parte del premio conseguito; così nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione il concorrente premiato è tenuto a corrispondere ai coloni o ai compartecipanti una quota parte del premio ridotto, ove ne ricorra il caso, della parte dovuta al direttore tecnico proporzionale al rapporto secondo il quale avviene la ripartizione dei prodotti dell'azienda in mase al contratto di colonia o di compartecipazione.

I premi per la gara nazionale sono fissati come segue:

categoria grandi aziende agrarie N. 15 da lire 100 mila ciascuno;

categoria medie aziende agrarie N. 15 da lire 50 mila ciascuno;

categoria piccole aziende agrarie N. 20 da lire 20 mila ciascuno.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 30-10	del 3-11
Rendita 5%	97.50	97.10
Rendita 3.50%	88.55	88.35
Redim. 5%	98.30	98.30
Redim. 3.50% 1934	85.80	85.45
Buoni Tesoro 1943 I	99.60	99.60
» » 1943 II	99.70	99.75
» » 1944	99.70	99.70
» » 1949	98.375	98.60
» » 1950 I	98.25	98.35
» » 1950 II	98.25	98.30
» » 1951	98.225	98.30

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 30-10	del 3-11
Venezie 3.50%	96.85	96.85
I.R.I. Mare 4.50%	520.—	519.50
I.R.I. Ferro 4.50%	554.—	553.—
I.R.I. 4.50%	492.75	492.75
E.L.F.E.R. 4.50%	499.—	498.75

AZIONI

	Quotazioni del 30-10	del 3-11
La Centrale	1635.—	1647.—
Mediterranea	755.—	755.—
Meridionali	1620.—	1620.—
Venete Costruz. Ferr.	286.—	287.—
Ass. Generali	1403.—	1406.—
Coton. Cantoni	5550.—	5500.—
Coton. Olcese	1885.—	1885.—
Tessuti stampati	2230.—	2232.—
Linificio Canap. Naz.	1320.—	1313.—
Manif. Rossari-Varzi	1500.—	1560.—
Manif. Rotondi	1010.—	1010.—
Manif. Tosi	380.—	380.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	930.—	930.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1010.—
Lanif. Rossi	3400.—	3405.—
Lanif. Targetti	258.—	259.—
Cascami seta	755.—	748.—
Fibre Tess. (Chatill.)	200.—	209.—
Snia Viscosa	868.—	877.—
Finsider	513.—	515.—
Ilva	222.50	223.—
Metallurgica Italiana	565.—	563.—
Monte Amiata	648.—	624.—
Montecatini	293.50	301.—
Dalmine	243.—	243.—
Miniere del Siele	581.—	548.—
Ansaldo	298.—	295.—
Breda	550.50	552.50
Bianchi	180.—	183.—
Isotta Fraschini	127.—	130.—
Fiat	950.—	970.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	126.—
Adriatica di Elettr.	308.—	311.—
C.I.E.L.I.	600.—	610.—
Dinamo	590.—	595.—
Edison	659.50	678.—
Elettrica Bresciana	670.—	662.—
Selt. Valdarno	1370.—	1370.—
Emiliana	1100.—	1100.—
Cisalpina	359.—	358.—
Seso	140.50	140.75
Sip	127.50	130.—
Tirso	263.—	268.—
Vizzola	1205.—	1195.—
Merid. Elettricità	560.—	567.—
Orobia	345.—	350.—
Ovesticino	339.—	335.—
Romana Elettricità	855.—	865.—
Terni	329.—	329.75
Unes	249.50	252.—
Marelli	169.50	168.—
Tecnomasio It. B.B.	192.—	191.—
Volta	309.—	311.50
Distillerie Italiane	320.—	319.—
Eridania	1240.—	1250.—
Raffin. Lig. Lomb.	1350.—	1350.—
A.N.I.C.	108.25	109.50
Italgas	30.90	31.20
Rumianca	111.50	114.—
Fondi Rustici	338.—	348.—
Beni Stabili, Roma	480.—	481.—
Cartiere Burgo	574.—	574.—
Cigna	120.75	119.25
Italcementi	—.—	481.—
Pirelli Italiana	2000.—	2200.—
Pirelli e C.	1154.—	1054.—

CAMBI

	Quotazioni del 30-10	del 3-11
Svizzera	441.—	441.—

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Riunione del Direttorio nazionale

La proclamazione dei campioni per l'anno XX

ROMA, 3.

Nel salone del «Coni» allo Stadio del P.N.F. si è riunito il Direttorio nazionale della Federazione Pugilistica Italiana sotto la presidenza di Vittorio Mussolini.

Alla riunione, alla quale ha assistito il Presidente del «Coni» cons. naz. Manganiello, erano presenti tutti i componenti. Il presidente ha aperto la riunione ed il Segretario ha dato lettura della relazione tecnico-sportiva dell'anno XX e successivamente di quella finanziaria.

Il Direttorio nel prendere atto ha espresso il proprio compiacimento per la brillante attività svolta dalla F.P.I. sia in campo nazionale che internazionale, esprimendo la sua gratitudine al CONI per l'appoggio costantemente dato alle sue iniziative e rivolgendo anche un voto di plauso ai comitati di zona per l'opera attiva ed intelligente svolta a favore del pugilato.

Ha indi proclamato campioni d'Italia i seguenti pugili: *Pesi mosca:* Paesani Costante; *pesi gallo:* Paoletti Arturo; *pesi piuma:* Bonetti Ermanno; *pesi leggeri:* Costa Vittorio; *pesi medio leggeri:* Poli Guglielmo; *pesi medi:* Battaglia Riccardo; *pesi medio massimi:* Bertola Enrico; *pesi massimi:* Chiesa Angiolino.

Ha inoltre proclamato campione d'Italia l'Associazione pugilistica «Cravetto» di Novara vincitrice del campionato italiano per squadre di dilettanti «Trofeo Bruno Mussolini» anno XX.

E' stata esaminata, discussa e approvata l'organizzazione del campionato italiano per squadre di dilettanti «Trofeo Bruno Mussolini» per l'anno XXI, secondo le proposte del Comitato campionati dilettanti.

Il campionato avrà inizio il 15 novembre prossimo venturo e si svolgerà settimanalmente per la nazionale A mentre la nazionale B avrà luogo quindicinalmente per gl'incontri di andata e settimanalmente per quelli di ritorno.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro d'effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'*Ufficio Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiaciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»